Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
9 agosto 2019 / n° 31 - Settimanale d'informazione regionale

Disabili sarete voi!

© FOTO LAURA BASSI

Storie di friulani che si sono rialzati dopo che la vita li ha gettati a terra. "Però non vogliamo essere considerati eccezionali"

10

DIVISI DALLO STRISCIONE

Non tutti i municipi a guida leghista e di centrodestra hanno tolto l'appello per Giulio Regeni

ERSA AL BIVIO **RILANCIO O CHIUSURA**

Futuro incerto per l'agenzia regionale dell'agricoltura

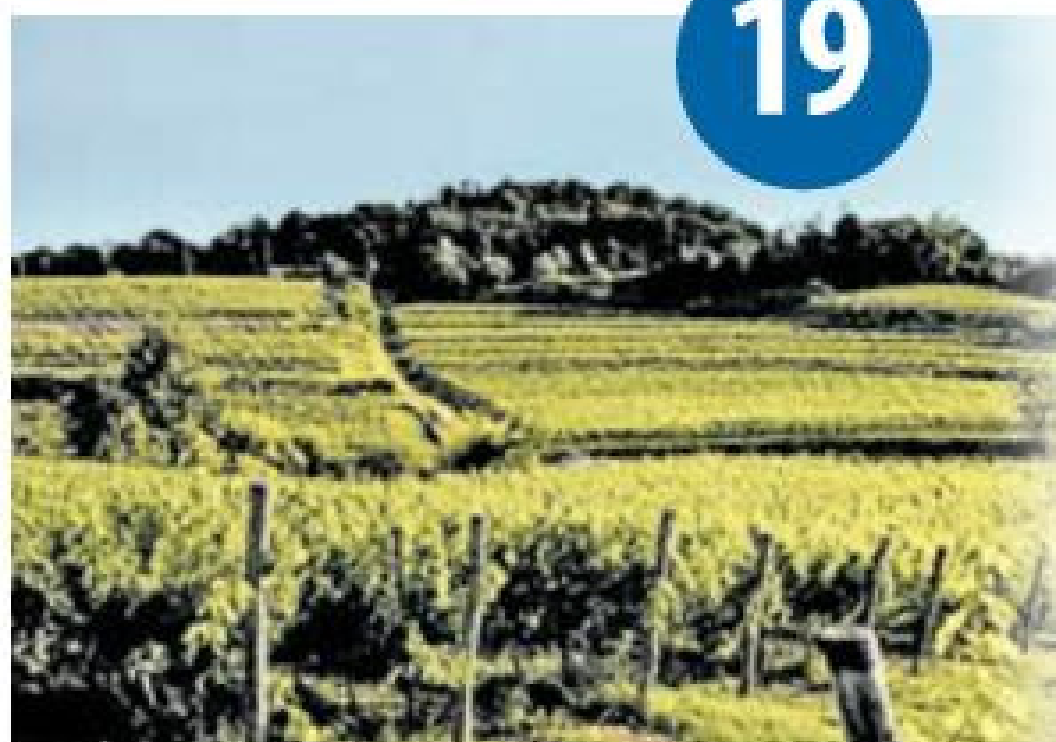
16

64

DEBUTTO **NEROVERDE PARLA LOVISA**

Prima partita al Friuli per il Pordenone Calcio. Intervista al patron e al via la rubrica di Bolzonello

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste Italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Tutto il personale di Mediafriuli si stringe attorno alla collega e amica **Monica Tosolini** colpita dalla perdita dell'amato padre **Aldino**. Dipendenti e collaboratori del gruppo si associano nell'esprimere le più sentite condoglianze.

In allegato al settimanale 'Business' di agosto

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

RENATO PUJATTI: Unica fiera regionale
ALBERTO DE TONI: Il potere necessario
FABRIZIO CATTELAN: Macchinette autoctone
FRANCESCO REDI: I veneti cavalcano il tiramisù

IL CASO

Siete pronti a servire nuovi padroni?

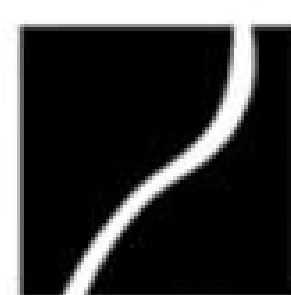
Rossano Cattivello

Il perimetro geografico ideale per un'università, una camera di commercio, una confindustria e tutto il resto qual è? È il territorio omogeneo (storicamente ed economicamente) che va da Tarvisio a Portogruaro e da Sappada a Monfalcone. In buona sostanza quello che sulle cartine geografiche dei libri di scuola è chiamato 'Friuli'. Un milione di abitanti che da diversi anni attendono dalla propria classe dirigente (o presunta tale) un'idea di futuro, di rilancio, di coesione sociale, di benessere diffuso, di senso di comunità e di qualità della vita. Questa idea Trieste ce l'ha già e la sta realizzando (porto europeo e città della scienza). Ed è un'idea che geneticamente non può essere la stessa del Friuli.
Il Friuli e Trieste, pur se incasellati nello stesso contenitore regionale, giocano sport diversi. E lo fanno da sempre. Per obiettivi diversi servono strumenti (e istituzioni) diverse, non c'è scampo. Illusorio, quindi, è l'uso modaiolo del termine 'regionalizzare' tutto e tutti (echeggia ancora il ridicolo neologismo illiano di 'friulgiuliani'). Fate giocare a basket una squadra composta per metà da calciatori e vedrete i risultati.

Intanto, quel che è successo negli ultimi giorni ha il sapore di un déjà-vu. All'inizio del '400 le lotte tra udinesi e (al tempo) cividalesi stavano dissanguando il Friuli. Le due fronde erano spalleggiate da forze esterne al Patriarcato, cioè veneziani e imperiali. L'epilogo fu alimentato da intrighi e tradimenti degli stessi nobili friulani, che per interesse personale favorirono l'uno o l'altro invasore. Oggi quei nobili sono politici prestati all'economia e imprenditori prestati alla politica (entrambi veri e propri Frankenstein di interessi) che fanno il bello e il cattivo tempo. Seicento anni fa l'ebbe vinta la Serenissima e da quel momento noi friulani siamo diventati i 'boni et fideli' servitori di Venezia, lavorando e sudando per l'idea di futuro di altri. Oggi la storia sembra ripetersi.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE:** Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE:** via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO:** 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE:** via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO:** 0434 1881790- **INTERNET:** http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL:** redazione@ilfriuli.it – **EDITORE:** Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO:** Massimo De Liva – **REDAZIONE:** Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE:** Vittorio Regattin – **STAMPA:** Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ:** Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI:** annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

“È ovvio che ogni giorno mi confronto con la mia altezza. Così quando faccio visita a qualcuno mi porto un bastoncino per suonare il campanellO

L'eccezionalità di

WILLIAM DEL NEGRO

“La disabilità è la mia normalità”

Valentina Viviani

“Non mi sembra giusto che ogni cosa che faccio sembri eccezionale solo perché sono disabile – sorride **William Del Negro**, friulano di 43 anni -. Sono affetto da nanismo diastrofico, è vero ed è evidente a tutti, ma vivo la mia vita nella maniera più comune possibile: la disabilità è la mia normalità”.

A ben guardare, Del Negro ha ragione a non voler essere trattato con buonismo ipocrita, quello che maschera, sotto una meravigliata ammirazione, l'atteggiamento di chi marca il confine della diversità. “Lavoro, esco, partecipo alla vita di Martignacco, il mio paese, ho un cane, ho preso il brevetto di pilota di ultraleggero, sono appassionato di fotografia e presidente del Circolo fotografico di Martignacco, mi impegno nell'associazione che ho fondato. Niente di molto diverso dalla vita di ciascuno”.

EPPURE QUALCOSA DI SPECIALE c'è nel riuscire ad affrontare ogni giorno con un ostacolo in più, arrivando a trasformare un tallone d'Achille in un punto di forza. A confermarlo, tra i Vip ci sono esempi come Alex Zanardi e Bebe Vio, che hanno fatto del loro problema un'arma vincente, della loro difficoltà consapevolezza, della loro sofferenza amore per la vita.

“C'è una grande differenza nel mondo dei disabili – sottolinea Del Negro – tra chi conserva la propria autonomia, anche se in forma ridotta, e chi, invece, dipende in tutto e per tutto da altri. È chiaro che la prima categoria è quella più avvantaggiata, per la quale la disabilità dipende dall'accessibilità la quale, a sua volta, deriva dall'ambiente.

In alto, William Del Negro 'armato' di macchina fotografica. Sotto, a passeggio col suo cane Doug

Io sono stato un bambino e un ragazzo fortunato, non ho subito bullismo o altre angherie, ma è ovvio che ogni giorno mi devo confrontare con il problema della mia altezza. Se vado a trovare qualcuno, so che non arriverò al citofono di casa e che mi dovrò ricordare di portare un bastoncino per suonare il campanello. Se faccio un viaggio in treno, so che in Italia dovrò chiedere aiuto per salire sul vagone. Io mi adatto e non la vivo male. Sono nato così, non c'è altro da fare. Non è così per tutti i disabili, però, credo che dipenda dal carattere di base di ogni persona e anche dal fatto che, rispetto a un evento improvviso, se nasci con la disabilità impari ad accettarla giorno per giorno, come ogni altra caratteristica”.

IL TEMA DELL'ACCESSIBILITÀ rappresenta un importante capitolo nella vita di Del Negro.

“Tre anni fa, proprio partendo dalla mia esperienza, ho iniziato a concepire il progetto 'Will_Easy', per fornire una catalogazione degli alberghi e dei locali pubblici, ma anche dei siti turistici, in base alle caratteristiche di accessibilità. Gli hotel, ad esempio, potranno rendere disponibili informazioni sulla presenza di barriere architettoniche o facilitazioni per i disabili, ma anche la compatibilità con le esigenze di persone con altre necessità, come le mamme o i celiaci ad esempio. E questo vuol dire offrire a tutti la possibilità di scegliere. Da questa sensibilità è nata anche l'associazione 'Io ci vado' che riunisce più di 110 iscritti e che si adopera in vari modi per trattare il tema dell'autonomia. E poi c'è l'ultima nata, la Startup Innovativa a Vocazione sociale WillEasy srl che sto sviluppando nell'ambito di Friuli Innovazione, che si prefigge di creare un modello di business sociale con i dati di mappatura dei luoghi”.

> La mia prossima sfida è ricominciare a sparare al bersaglio. E per prendere la mira userò l'udito

essere normali

il FRIULI
Disabili sarete voi!

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

SERGIO CECHET

"Sogno di volare anche se non vedo più"

Ivan Bianchi

Quando parla della sua vita, delle sue avventure, del suo lavoro, **Sergio Cechet** cambia completamente il tono di voce. La si può percepire chiaramente, quella variazione di modulazione. Non si può parlare della banale espressione che cita il luccichio degli occhi, perché a Sergio, arruolato volontario nell'Aeronautica Militare dal 1975, quella luce, gliel'ha tolta il 18 agosto 1982 una bomba, portandogli via la vista e la mano sinistra. Una violenta amputazione che, superato lo shock iniziale, è diventata piano piano la sua battaglia. Ora Cechet, Capitano in ruolo d'onore dell'Aeronautica Militare, non solo continua a coltivare la sua passione per il volo, ma per gli sport estremi in generale. Già nel 2005 aveva stabilito il record mondiale di immersione subacquea nella categoria disabili e da allora per lui è un continuo crescendo di soddisfazioni e primati personali.

BASTI CITARE IL FATTO CHE, proprio nei giorni scorsi, Cechet, con un volo partito da Cremona, si è lanciato da 4.500 metri d'altezza in tandem con l'amico Christian. Impossibile sottrarlo all'aria, la sua vera passione, che concretizza con il paracadutismo "mentre sto completando il mio brevetto di pilota" - racconta. All'attivo ha 6 decolli e 3 atterraggi con l'assistente, ma il suo sogno rimane quello di pilotare un velivolo tutto da solo. "L'ha già fatto un francese - sottolinea Sergio - anche se l'idea l'ho avuta prima io. Sarebbe possibile volare da solo con due aerei dietro a me che mi forniscono le indicazioni". Un sogno che a breve potrebbe diventare realtà.

Sergio Cechet mentre pratica i suoi sport estremi: paracadutismo, immersioni subaquee e pilotare un aereo ultraleggero

L'amore per il volo è evidente fin dall'ingresso di casa: in via Redipuglia a Ronchi dei Legionari, paese dove abita, un particolarissimo modello di F15 domina il cancello d'entrata.

Così come la mandibola di squalo posta in bella vista nell'atrio. "Sono sempre stato affascinato dagli squali e durante qualche immersione sono pure riuscito ad accarezzarne qualcuno, tra i Leuca e i Toro".

IMPOSSIBILE DIMENTICARE lo sci, altra attività che Cechet può tranquillamente inserire nel suo curriculum vitae: uno sport che l'ha accompagnato fin da bambino e che lo ha visto partecipare alle competizioni europee con la nazionale italiana paralimpica.

Con il solito tono entusiasta l'ex militare è già proiettato alla prossima avventura: la possibilità, grazie a una protesi particolare e a un sistema evoluto che gli consente di prendere la mira sfruttando l'udito, di poter sparare.

"In base alla vicinanza del mirino al bersaglio vengono emessi dei suoni – spiega con un sorriso sul volto -. Quando c'è il suono giusto, bang! Si spara".

Da non dimenticare la sua grande passione per la pittura, scoperta quasi per caso. Trapani, rulli, colori e le immagini che si creano nella sua mente diventano in poco tempo vivide tele colorate che attendono solo di poter raccontare una storia. Una storia che può solo insegnare, fatta di coraggio, temerarietà, passione e amore smodato per la vita.

> Dal mio esempio i bambini con patologie gravi imparano che possono raggiungere obiettivi che non sognavano nemmeno

Dopo l'incidente

OMAR CIUTTO

"La carrozzina non mi ferma: viaggio, corro e faccio pure l'autostop"

Valentina Viviani

Non è di molte parole, **Omar Ciutto**, piuttosto è un uomo d'azione. Il che, per un 41enne costretto su una carrozzina da quando aveva 20 anni, sembra un po' strano. Invece non lo è, se si considera che Omar non solo è un maratoneta che ha partecipato a numerose gare in tutta Europa, ma è anche un viaggiatore e un volontario che pensa ad aiutare gli altri, soprattutto i bambini, piuttosto che restare fermo a lamentarsi.

"Era il 1997, l'ultima settimana del servizio militare – ricorda -. 'Sette giorni all'alba' come si dice. Ho deciso di usare le ore di licenza per il motocross, la mia passione. Nella pista di San Stino di Livenza ho avuto l'incidente. Non ho mai perso conoscenza, ma la diagnosi è stata subito chiara: lesione midollare. Le gambe non le potevo più muovere".

DOPO IL RICOVERO E LE TERAPIE, Ciutto ha dovuto ricominciare da zero. "Ho dovuto reimparare tutto: a vestirmi, a muovermi, a lavarmi. Le prime volte ci mettevo 10 minuti per infilare i pantaloni. Ho dovuto allestire la mia casa in modo da poter accedere con la carrozzina. Eppure non mi sono mai compatito. Ero troppo curioso di capire cosa riuscivo a fare, più che fermarmi a rimpiangere quello che non potevo fare più. Ho cominciato dalla patente: famiglia e amici mi sono sempre stati vicini, ma volevo la mia autonomia. Ho studiato e imparato a guidare anche senza usare i pedali. Ho cercato lavoro, perché ero partito militare subito dopo il diploma. Poi le attività che riuscivo a portare avanti in autonomia sono aumentate. Dal 2007 abito da solo, se si esclude il gatto. Ho sempre praticato sport. E viaggio molto".

L'IDEA DI VIAGGIARE È NATA in contemporanea con quella che stava diventano una passione per Ciutto: la corsa. "Ho iniziato ad allenarmi nel 2014 per partecipare a Telethon a Udine con il gruppo 'Formidabili'. Da lì ci ho preso gusto e ho iniziato a girare per l'Europa: Irlanda, Spagna, Finlandia, Polonia sono state alcune delle tappe. Corro la mezza maratona in un'ora e 27 minuti, i 42 chilometri in 3 ore e 10 circa. Per non dipendere da nessuno, ho iniziato a viaggiare da solo. Mi piace. Anzi, adesso se qualcuno vuole accompagnarmi, in genere rifiuto. In giro da solo mi metto alla prova e incontro molte persone. Se non trovo un mezzo pubblico su cui posso salire, faccio l'autostop. Non mi ferma quasi nulla, insomma".

Di forza d'animo, Omar Ciutto, ne ha da vendere, tanto che collabora anche con Dynamo camp, l'iniziativa che offre programmi di terapia ricreativa per bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche. "Diverse volte sono stato tra i volontari del Camp in Toscana – racconta -. È stata un'esperienza molto intensa. I bambini imparano che possono raggiungere obiettivi che non sognavano nemmeno e aumentano la loro autostima. Sembrerà banale, ma è vero che 'far del bene fa bene', perché sono grato e soddisfatto quando ritorno a casa. Adesso mi adopero come ambasciatore: a settembre organizzeremo a Lignano Pineta la Millepiedi Run proprio per far conoscere Dynamo Camp e le sue attività".

Dall'alto, Omar Ciutto durante le Maratone di Helsinki e Siviglia

> La cosa peggiore non è stare in carrozzina, ma subire l'arroganza degli altri e aver paura di far soffrire mio figlio

ricominciare è possibile

MARCO BALDANELLO

"La vera impresa è quella di tornare a essere se stessi"

Valentina Viviani

"Dopo l'incidente non ho avuto il tempo di deprimermi. Aspettavamo un bambino, era lui la priorità". Per **Marco Baldanello** l'incidente sugli sci che gli è capitato quando aveva 31 anni ha sconvolto un periodo della vita in cui si sentiva al settimo cielo.

"Ad agosto del 2002 mi sono sposato, a settembre io e mia moglie abbiamo saputo che avremmo avuto un bambino. Il 22 dicembre sono andato a sciare, una delle mie passioni sportive. A Pramollo ho avuto un terribile incidente, di cui però non mi ricordo nulla. Solo che mi sono trovato nella neve provando dolori fortissimi. Forse sono stato investito da qualcuno, non lo so".

Non voglio essere trattato da 'fenomeno'

"Ricordo bene, invece, il volo in elicottero fino all'ospedale e il mese di ricovero in Austria, prima di tornare in Italia, a Milano, per la riabilitazione che è terminata al Gervasutta. Diagnosi: frattura di 8 costole e di 3 vertebre dorsali. Risultato: non avrei più camminato. Il 17 maggio 2003 è nato mio figlio, mentre io ero ancora in terapia".

Marco Baldanello condivide con il figlio Tommaso la passione per lo sport: sci, immersioni, quad

Il legame con il suo bambino, Tommaso, ha portato Baldanello a voler reagire subito per non perdere nulla di quel rapporto speciale che solo un padre e un figlio possono costruire. "Ho sempre amato molto lo sport, anche estremo. Arti marziali, sci, immersioni, motociclismo, non mi sono fatto mancare nulla. Avevo sempre pensato che avrei condiviso queste passioni con mio figlio e non volevo in nessun modo che la mia disabilità potesse limitarci. Io sono un tipo piuttosto competitivo, perciò ho messo tutta la grinta di cui sono capace per vincere la sfida con me stesso: ricominciare subito a lavorare, a fare sport, a essere autonomo. Ripeto sempre che la vittoria, per i disabili, è riconquistare la propria quotidianità. Ritornare a essere quello che si era prima dell'incidente o della malattia. La prima immersione l'ho fatta nella piscina del Gervasutta, monitorato dai medici. La moto l'ho convertita in quad e continuo a restare nell'ambiente delle arti marziali come istruttore prima e come esaminatore adesso".

Marco è riuscito ad affrontare di nuovo anche le piste. "La prima volta che sono tornato in montagna sono stato male, ma ho insistito. Ora il mio rapporto con lo sci è ambivalente: devo ancora capire se lo amo, o lo odio. Mi fa piacere praticarlo con mio figlio, ma mi manca non avergli potuto insegnare e mostrare quello che sapevo".

Riprendere una vita normale è una battaglia quotidiana.

"Tutti pensano che la cosa peggiore sia stare in carrozzina. Non è così – riflette Baldanello -. Per me il vero problema sono l'arroganza o la prepotenza degli altri, i dolori che mi tormentano, le infezioni cui sono soggetto, i continui interventi che devo subire. E, soprattutto, la paura di far soffrire mio figlio. Per questo voglio vivere in maniera più normale possibile. Non voglio fargli mancare nulla, non voglio vivere da 'disabile speciale', trattato come un fenomeno. Cerco di fare quello che amo, semplicemente, come tutti a questo mondo".

Opinioni

> È stato dichiarata patrimonio Unesco insieme ad altri 11 siti di questo tipo

L'ESEMPIO
IL SITO TRENTINO DI LEDRO È DIVENTATO UN VERO CENTRO DI ATTRAZIONE TURISTICA

TRA LE RIGHE Walter Tomada

La piccola Venezia del Neolitico tra tatoo e chewing-gum

Lo sapevate che i nostri progenitori si facevano i tatuaggi e masticavano chewing-gum? No, non è la versione friulana dei Flinstones di Hanna e Barbera: è il risultato della singolare ricerca degli archeologi che da anni indagano il sito del Palù di Livenza, che si sviluppa su un'area umida tra Caneva e Polcenigo ai piedi del Consiglio e che conserva i resti di un villaggio palafitticolo multistratificato del Neolitico su circa 80 ettari, utilizzato dal 5000 al 2000 a.C. Un sito di tale rilievo da essere dichiarato patrimonio dell'Unesco, insieme ad altri 111 siti di questo tipo nell'arco alpino. Fortemente caratterizzanti sono i tipici vasi a bocca quadrata, la cui produzione testimonia la volontà di differenziarsi rispetto ad altre comunità. E poi ci sono le 'pintadere', timbri di terracotta per la pittura corporale (il tattoo). Il Palù è il sito neolitico italiano dove ne sono state ritrovate di più. Insomma, chi oggi si vuole tatuare è legittimato a dire che lo fa per cercare un legame con i nostri progenitori: lo facevano anche loro...

> **È il Palù di Livenza, ai piedi del Cansiglio: è stato abitato dal 5000 al 2000 avanti Cristo**

Ricerche accurate su una porzione ancora limitata del sito han già svelato che l'interazione con l'acqua degli abitanti del Palù era davvero ingegnosa: palinsesti a infissione multipla, travi e impalcati, sistemi a reticolo fan pensare con un po' di immaginazione a piattaforme di bonifica su isolotti separati, una 'piccola Venezia' ante-litteram, dove gli scavi più recenti han fatto affiorare, tra asce e oggetti in legno, anche grumi di sostanze su cui si vedono chiaramente impronte dentarie, quasi fossero - scherzano gli archeologi - "Gomme da masticare neolitiche". Per scoprire di che sostanza si tratti sono incaricati il Centro fisica teorica di Miramare e il Sincrotrone Elettra. Risultato: è pece di betulla, usata come mastice sin dal Paleolitico. Lo stesso Otzi, l'uomo di Similaun, venne trovato con due frecce le cui punte erano attaccate con questa pece, che era utilizzata fino al secolo scorso pure per il mal di denti e per disinfettare la gola. Poi si è scoperto che è cancerogena.

PHOTO: MUSEOSCIENZA. ORG. MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, MILANO

Se possiamo guardare la storia dal buco della serratura e scoprire queste curiose notizie, è solo grazie all'impegno di archeologi e ricercatori, che potrebbe essere valorizzato e diventare in prospettiva un punto di riferimento per la comunità. Basta copiare: il sito palafitticolo di Ledro, in provincia di Trento, è diventato un vero centro di attrazione turistica con tanto di museo e ricostruzioni anche a beneficio dei bambini e delle scolaresche. Qui, al contrario, gli aspetti di interesse ci sono tutti, ma pare che i fondi scarseggino. Invece di fanfaronate leonaredesche, varrebbe la pena scommettere sui nostri antenati: vabbè che si tatuavano e masticavano le gomme, ma mica per questo possiamo dimenticarci di loro...

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Rapina una banca e scappa in bici bestemmiando: "Quando faranno una ciclabile decente? Boe cjan".

Insegnanti sinistrorsi? Vero, terrorizzano gli allievi usando, non a caso, la penna rossa per correggere.

Il sindaco di Monfalcone Cisint: "Gli insegnanti di Sinistra distorcono la verità. Dicono che la Resistenza è storia ma lo sanno tutti che è elettrotecnica: si misura in ohm"

Meloni: "Che ve devo dì? Gozi mi sta sul gozo!"

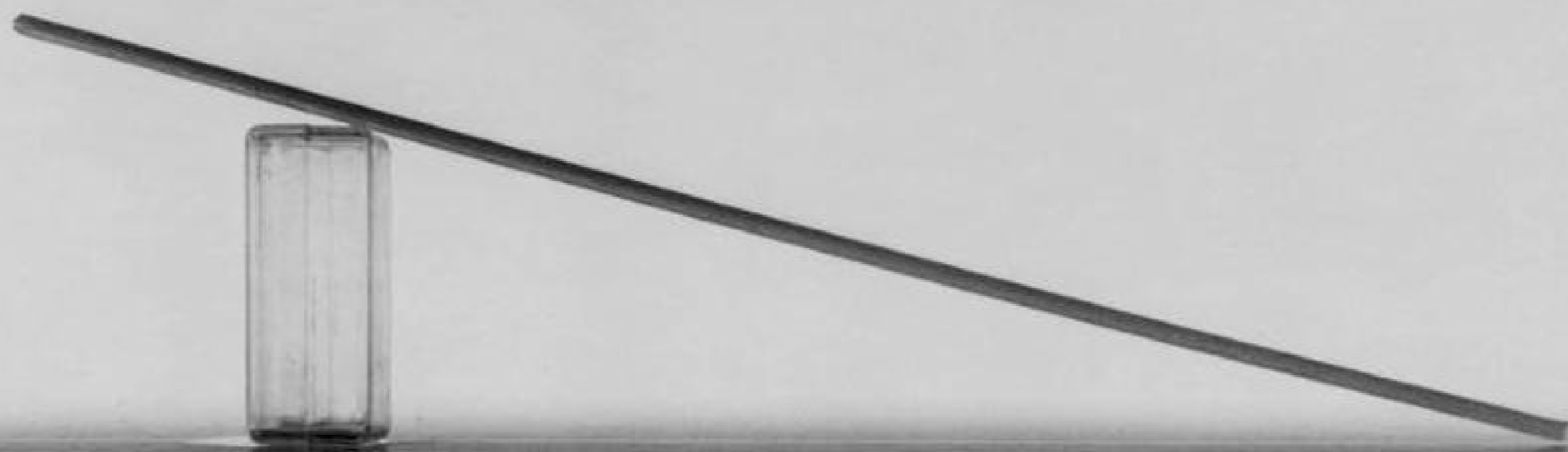
Moto d'acqua. Il poliziotto si giustifica: "Mi dispiace ma avevo capito che era un minore non accompagnato".

Sulla manovra i sindacati incontrano prima il premier Conte e poi il vice Salvini: "Ubi minor, maior cessat?"

La rigidità della legge genera sofferenze: scappato da Forza Italia, Toti è ancora in cerca di un porto sicuro.

Salvini: "Ma quale razzismo? Dicendo 'zingaraccia' mi riferivo al segretario del Pd".

SERGIO SCABAR OSCURA CAMERA

ERPAC — MUSEI PROVINCIALI DI GORIZIA
PALAZZO ATTEMS PETZENSTEIN
28/06–13/10/2019

MARTEDÌ–MERCOLEDÌ 10-18
GIOVEDÌ 10-20
VENERDÌ–DOMENICA 10-18
LUNEDÌ CHIUSO

+39 0481 385335
musei.erpac@regione.fvg.it

Trieste non è l'unico Comune dai cui palazzi è scomparsa la richiesta di verità per il giovane di Fiumicello trucidato in Egitto

Per ricordare Giulio

LE POLEMICHE PER LO STRISCIONE. Non tutti i municipi a guida leghista o di centrodestra lo hanno tolto, ma quasi tutti i sindaci concordano che sia inutile. Fuori dal coro Pietro Fontanini

Lo striscione che era stato appeso sul palazzo della Regione a Udine

Hubert Londero

Lo striscione che chiede 'Verità per Giulio Regeni' in piazza Unità a Trieste sul palazzo della Regione non c'è più, scalzato da quello sugli Europei Under 21. E in futuro non riapparirà. Già tre anni fa, dopo meno di un anno dalla scomparsa del ricercatore di Fiumicello, la scritta su fondo giallo era stata rimossa dal palazzo del Comune dal sindaco **Roberto Dipiazza**. Trieste non è l'unico Comune dai cui palazzi lo striscione è stato tolto. Basta leggere cronaca nazionale e regionale (per esempio, il sindaco di San Daniele, **Pietro Valent**, ha seguito l'esempio del governatore **Massimiliano Fedriga** e ha rimosso la scritta per non rimetterla più) per vedere come casi del genere sono accaduti in diversi centri del Belpaese. Eppure si tratta pur sempre della principale piazza del capoluogo della regione che ha dato i natali a Giulio.

Due rimozioni, quelle di Trieste e San Daniele, che hanno dato vita a forti polemiche tra opposti schieramenti politici: da una parte gli amministratori di centrosinistra che quegli striscioni li avevano messi, dall'altra quelli di centrodestra che li hanno tolti. Al netto della solidarietà espressa alla famiglia del giovane friulano - che nessuno ha mai negato - quella scritta (non il caso Regeni in sé) è diventata di fatto materia del contendere politico.

Posto che a favore dello striscione pubblichiamo qui a fianco l'intervento di Ottavio Sgubin, abbiamo chiesto ai sindaci di alcuni Comuni friulani di centrodestra – alcuni hanno ancora sul municipio lo striscione, altri lo hanno tolto, altri non l'hanno mai avuto – cosa ne pensano in merito della questione.

Per ricordare il ricercatore meglio una targa o la dedica di una via

"Si tratta – dice **Rodolfo Ziberna** (Fi), sindaco di Gorizia – di una diatriba tutta politica. Gli italiani e i friulani sanno perfettamente qual è il dramma subito dalla famiglia Regeni e non lo dimenticheranno, così come i goriziani non dimenticheranno i 650 deportati a guerra finita dal regime Titino anche senza striscioni. Non occorre uno striscione sugli edifici comunali e dichiararne la necessità è una speculazione politica sul dramma di una famiglia. Per ricordare la tragedia si può fare una fiaccolata la sera della tragedia, a un mese a un anno. Ha senso diverso, invece, mettere lo striscione davanti all'ambasciata egiziana a Roma. I Comuni possono dedicare una via o una piazza o apporre una targa a imperitura memoria".

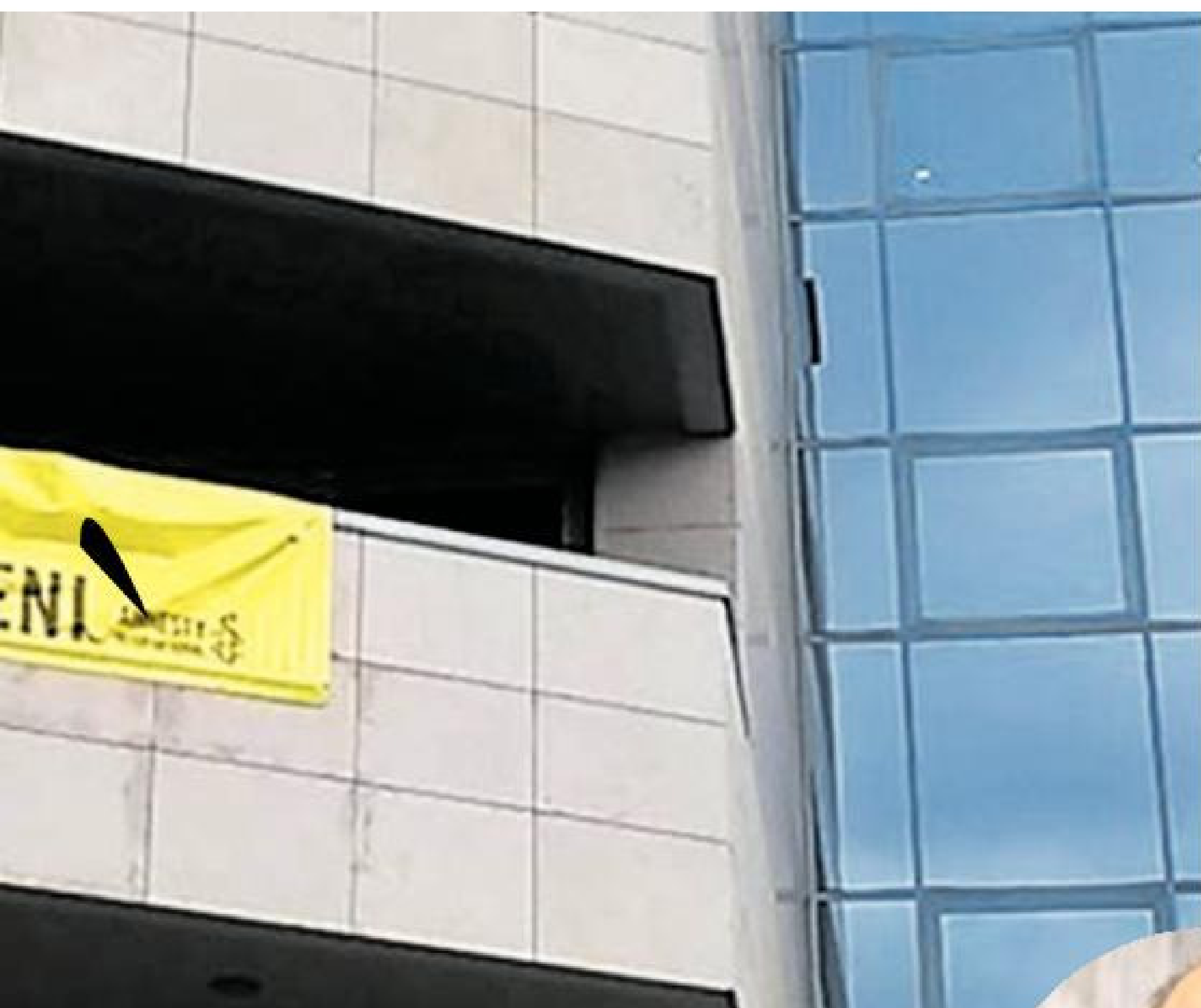
Non diverso il commento di **Marco Sartini** (Lega), sindaco di Porcia, sul cui municipio lo striscione c'è e rimane. "Non c'è alcuna volontà di toglierlo - spiega Sartini – e nessun motivo di farlo. Per quanto ci riguarda resterà fino a quando il giallo diventa bianco e il nero grigio. Detto questo, la battaglia politica fatta a suon di striscioni tipica della sinistra non mi appartiene, non condivido questa forma pubblicitaria della ricerca della verità. Il manifesto è un elemento scenografico, che non serve allo scopo. Servono, invece, il lavoro quotidiano nelle sedi opportune e l'impegno di chi sa come agire per raggiungere l'obiettivo. Non basta mettere uno striscione e lasciare che le cose vadano come vogliono".

Rispetto a Trieste ci sentiamo più vicini a Giulio Regeni. Lo striscione è un segno dell'esigenza di giustizia

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini

Lo striscione giallo è scomparso anche dal municipio di Pordenone, ma solo temporaneamente. Al suo posto, infatti, è stato appeso quello in favore dell'avvocatessa iraniana **Nasrin Sotoudeh**, condannata a 33 anni di reclusione e 148

> La scritta ha perso l'afflato iniziale, ma resta il dramma di un ragazzo e della sua famiglia e quindi a Pordenone non sarà tolta

serve altro

frustate per il suo impegno a favore delle donne. "Il nome di Giulio Regeni – afferma il sindaco **Alessandro Ciriani** (Fdi) – sarà esposto sull'unico lato del municipio accessibile agli operai, ovvero su quello verso il parcheggio Marcolin, quando non ci sarà la necessità di metterne altri. Come quello attuale contro la violenza sulle donne. Sono d'accordo sul fatto che gli striscioni non siano decisivi per ottenere risultati in politica estera e dispiace che lo striscione su Regeni abbia perso l'afflato iniziale e la sua neutralità avendo assunto una paternità politica. Ciò è deprimente. Tuttavia, resta il dramma di un ragazzo e della sua famiglia e per questo lo striscione non scomparirà da Pordenone".

Infine Udine. Alcune settimane fa, lo striscione era scomparso da Palazzo D'Aronco, lasciando il posto a quello degli Europei Under 21 di calcio, per poi riapparire. Una scomparsa temporanea decisa autonomamente dalla ditta incaricata di me ttere lo striscione sportivo la quale accorgendosi che quello dedicato a Giulio Regeni era sbiadito, ha pensato di sostituirlo, in tempi brevi, con uno nuovo facendosi carico della sua realizzazione e applicazione. Per il sindaco di Udine **Pietro Fontanini** (Lega) "la richiesta di verità rimarrà fino a che non sarà fatta completa chiarezza sulle dinamiche che hanno portato all'uccisione del giovane ricercatore friulano. Lo abbiamo deciso un anno fa, lo striscione è un segno dell'esigenza di giustizia da parte dell'Egitto. Rispetto a Trieste, ci sentiamo più vicini a Giulio Regeni, figlio della terra friulana. Certo, non è un monumento, ma il problema di fare luce sul caso è ancora di stretta attualità".

LA RIFLESSIONE DEL PITTORE DEGLI ULTIMI

"Zittire le coscienze e ridicolizzare i valori è il più grave dei pericoli"

Pubblichiamo la lettera di **Ottavio Sgubin**, artista originario di Fiumicello che conosce personalmente la famiglia Regeni. Con il ciclo delle opere sui barboni, esposte recentemente nella Basilica vaticana di Sant'Eustachio a Roma, ha saputo rendere universale la sua arte, mandando un messaggio di fratellanza. Non a caso è definito il 'pittore degli ultimi'.

In questi tempi di oscurantismo ideologico, la parola sembra perdere il suo senso. Il linguaggio, la logica e la dialettica si scontrano con la volgarità e la disumanità di discorsi senza pensiero, di slogan populisti di istigazione all'odio e di caccia al diverso, privi di contenuto e colmi di cinismo e prepotenza. Ma questo è forse il più grave dei pericoli: riuscire ad azzittire le coscienze e rendere impotente l'opposizione, ridicolizzando valori e ideali a suon di bacioni e pane e nutella, rosari e selfie da buon padre di famiglia. In modo subdolo e meschino si mette a tacere il coro degli indignati, in nome della sicurezza si censura il libero pensiero e si fomenta la paura.

Il mondo della scuola, dell'arte, dell'università, della cultura in generale è il primo bersaglio, difficile da attaccare perché votato alla resistenza, ma proprio per questo temuto e reso innocuo da un atteggiamento miseramente arrogante e presuntuoso. Poi però emergono voci nuove, giovani, inaspettate: Simone di Torre Maura che sfida Casapound scavalcando la retorica della politica istituzionalizzata, ormai pigra e sterile; insieme a lui Greta, che con la sua ostinazione ha posto all'attenzione su ciò che avevamo sotto gli occhi e trascuriamo da sempre, la salvaguardia del pianeta; e poi la capitana Carola, a insegnarci che la disobbedienza a volte è l'unico strumento per la giustizia, e che i diritti umani vengono prima di qualsiasi decreto e che sono gli unici a garantire la sicurezza.

Ottavio Sgubin

È in queste voci, in questi gesti importanti che continua a vivere Giulio Regeni, che il suo ricordo diventa lotta e il suo esempio un ideale che abbiamo il dovere di difendere e portare avanti. Si è parlato dell'importanza di dare continuità a una scorta mediatica che tenga accesa la sua memoria e soprattutto che permetta di raggiungere la verità. Ecco perché quello striscione giallo che rivendica giustizia per Giulio e simboleggia la libertà di pensiero, di opinione, di ricerca non doveva essere tolto dal palazzo della sua regione, una terra di spiriti coraggiosi e trasformatori. Trieste è una città emblema di apertura, di scambio, di vitalità culturale di respiro mitteleuropeo. Abbiamo il dovere di opporci a questo gravissimo gesto, che offende la famiglia di Regeni e noi tutti, perché che la sua uccisione, la sua macabra tortura, ha significato una perdita e una mutilazione della nostra stessa libertà. E proprio nella regione del tanto ostentato federalismo vogliamo dimenticare, annullare e spegnere il ricordo di un nostro figlio e conterraneo? Giulio era un giovane ricercatore, capace di cambiare il mondo con la sola forza dell'intelligenza e della voglia di conoscere, con il coraggio di mettere la propria vita a servizio della verità e della giustizia, e ci ha dimostrato quanto i confini della ricerca non esistano, mentre le uniche frontiere, le uniche barriere, sono inventate per nascondere e mascherare gli interessi e le nefandezze di stati corrotti e mafiosi. Quello striscione non è una decorazione, non ha una data di scadenza se non il giorno in cui sul suo omicidio sarà fatta luce e saranno individuate responsabilità e ignobili colpe.

La verità e la giustizia che chiediamo per Giulio è la condizione della libertà di tutti.

Ottavio Sgubin

Le condizioni dell'opera erano pessime per i danni subiti nel corso dei secoli. Il restauro avviato nel 2011 ha dell'eccezionale

Il Cormôr finisce nel Tamigi

UDINE. Il Rinascimento friulano conquista Londra: tavola d'altare di Giovanni Martini da Udine alla National Gallery

Carla Di Leva

É tutta friulana l'opera d'arte che, da alcuni giorni, è al centro di uno dei musei più famosi del mondo. In una delle sale più importanti della National Gallery di Londra, la numero 56, per la prima volta in più di cento anni, da venerdì scorsa è esposta la pala d'altare di un grande artista friulano, Giovanni Martini da Udine, pittore e scultore che ha vissuto e lavorato in Friuli fra il 1470 e il 1535.

L'opera raffigura la Vergine con il Bambino e alcuni Santi ed è considerata uno dei simboli del Rinascimento italiano. A Londra è arrivata nel 1867 e già in quel momento era in cattive condizioni. A riportarla all'originario splendore è stato un restauro conservativo fra i più lunghi e complessi della storia della National Gallery, al punto che l'austero Times della capitale inglese gli ha dedicato quasi una pagina intera.

La pala, infatti, ha subito vari danni nel corso dei secoli ed è stata sottoposta a vari restauri che, però, nonostante le buone intenzioni, ne hanno peggiorato le condizioni.

Nel 2011 la National Gallery ha avviato un complesso intervento con il quale sono state rimosse la vecchia vernice e le nuove pitture, sono state pulite colle e vecchie otturazioni e sono state livellate le centinaia di spaccature del legno.

E' stato quindi realizzato uno speciale supporto ausiliario e sono state riempite e ritoccare le perdite di vernice, fino a portare il capolavoro friulano al centro di una delle sale museali più ammirate del mondo.

L'opera pittorica giunta in Inghilterra a metà dell'800

Il Times gli ha dedicato una pagina

PRADAMANO

Masotti e Orlandi: impresa interrotta

Lo scorso giugno quattro amici con una 'marcia' in più sono partiti per un giro in bicicletta davvero speciale: 400 chilometri da Fiume (Rieka) fino alle Isole Incoronate e ritorno. L'impresa non sarebbe stata esagerata, se non fosse che due dei quattro ciclisti sono malati. **Simone Masotti**, architetto e padre di famiglia di 41 anni, è affetto dal morbo di Parkinson, **Pino Orlandi**, 63 anni, è malato di Alzheimer. Insieme ai due ciclisti di Pradamano sono partiti i professionisti delle due ruote **Sergio Borroni** e **Ralf Kirchhoff**, entrambi residenti a Milano. Con la forza dei sogni si può andare oltre i limiti di una malattia. E' questo il motto dei fantastici quattro ciclisti che avrebbero voluto trasformare i loro sogni in realtà. Purtroppo non è salita in sella con loro la fortuna. Durante il viaggio si è verificato un problema e i ciclisti sono dovuti rientrare alla base.
"Il mio stimolatore – spiega Masotti - ha pensato di bene di bloccarsi, mai successo in cinque anni, e così a metà a percorso siamo dovuti rientrare. Mi sono sottoposto a un intervento chirurgico e l'8 settembre ripartiremo".
Lo stimolatore è un apparecchio sottocutaneo inserito nel torace, che pilota due elettrodi intracranici. "Durante il viaggio – ha spiegato Sergio Borroni, ciclista, ma anche medico – questo apparecchio è andato in tilt. Incidente che capita una volta ogni svariate migliaia di installazioni. Ma questa è stata soltanto la fine del primo tempo".
I quattro ciclisti sono pronti a tornare in sella. (*m.l.s.*)

RAVEO

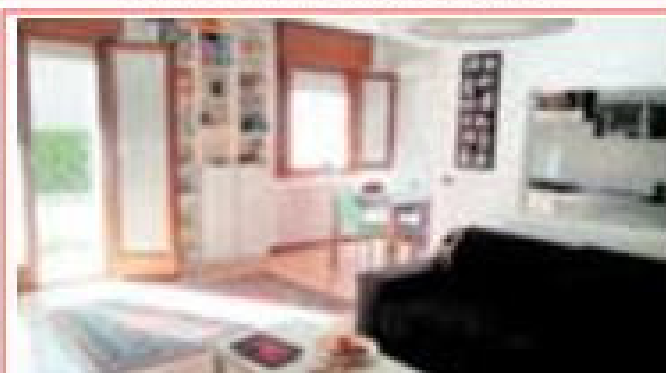
Un menu degno di Master Chef

Gloria Clama, la carnica di Paularo che ha trionfato in tv nella trasmissione Master Chef preparando piatti della tradizione della sua terra, si è licenziata dal suo precedente impiego di mulettista e ha aperto un bar ristorante nel piccolo paese di Raveo. Il nome dato è Indiniò, che in friulano nella variante paularina significa 'in nessun posto'. Per ora l'attività è di mescita ma dall'autunno anche la cucina sarà pienamente operativa.

Villa in Percoto

Bifamiliare in Pavia di Udine

Bicamere in Pavia di Udine

Tricamere in Pavia di Udine

Mini ampio con giardino e grande terrazza a Pavia di Udine

Territorio

> La direzione è stata 'commissariata' e i dipendenti che vanno in pensione non vengono rimpiazzati

Ersa a un bivio: rilancio

POZZUOLO. Futuro incerto per l'agenzia regionale per l'agricoltura. Dopo la perdita della promozione fa gola ai sindacati. Ma potrebbe anche finire tra le braccia dei veneti

La sede centrale dell'agenzia Ersa in villa Sabbatini a Pozzuolo

Rossano Cattivello

L'Ersa, così come pensata nel 2004, è a un bivio: rilancio o ridimensionamento, se non proprio soppressione. L'agenzia regionale per lo sviluppo agricolo, infatti, è oggi in un limbo e la nomina del nuovo direttore generale è soltanto una forma di commissariamento. Infatti, dopo appena un anno Gianni Mighetti è rientrato nei ranghi dell'amministrazione regionale e il timone è stato preso ad interim dal direttore generale della Regione stessa, Franco Milan. Inoltre, del quasi centinaio di dipendenti, molti stanno andando in pensione ma non vengono rimpiazzati.

Va detto che dall'inizio di quest'anno Ersa, pur essendo nata come ente di assistenza tecnica e e di servizio fitosanitario e chimico, ha perso una fetta importante della sua attività: la promozione agroalimentare, passata a PromoturismoFvg. Le è rimasta la competenza sulla promozione vinicola, ma è una funzione praticamente zoppa.

Rispetto a un totale di spese nel 2018 di 12,4 milioni di euro, la voce complessiva della promozione rappresenta 3,4 milioni. E con quella cifra si è fatto un po' di tutto. Dal sostegno a eventi e manifestazioni, alla partecipazione con stand istituzionale a fiere in regione, in Italia e anche all'estero: Taste of Florence a Firenze, Agriest e Good in fiera udinese, Cucinare in quella pordenonese, Salone di Gusto di Torino e Artigiano in Fiera a Milano, ma anche Friuli Doc, Sapori Pro Loco, Sagra degli asparagi di Tavagnacco, Terranum a Trieste, Ein Prosit a Tarvisio, Filari di Bolle a Casarsa, poi, Purcit in Ostarie a Martignacco, Meeting di atletica a Lignano, presentazione Eraple a Parigi. Ha partecipato con spazi espositivi, inoltre, a èStoria di Gorizia, Pordenonelegge, Barcolana, Gisto e Design a Tricesimo, Collisioni a Barolo. Da non dimenticare la promozione della certificazione regionale Aqua in ambito sportivo con la sponsorizzazione dell'Udinese Calcio, del Tavagnacco Calcio femminile, dell'ex Alma pallacanestro Trieste, dell'Apu di Udine e della Maratonina Udinese. Inoltre, ha realizzato due eventi speciali: "Il Buono di…" a Pieris e "Visco…dalla terra alla tavola". Parallelamente sono stati acquistati anche spazi pubblicitari su alcuni media.

Questo il passato. Infatti, il bilancio di previsione triennale prevede un dimezzamento del rendiconto finanziario, 'atterrando' a 6,3 milioni nel 2021.

12,4
milioni di euro, la spesa nel 2018 di cui:

3,4
utilizzati per la promozione

6,3
I milioni totali di spesa previsti nel 2021

A questo punto prendono piede le due ipotesi sul tavolo della giunta regionale. La prima è quella di un suo rilancio e i sindacati agricoli hanno già messo i loro cappelli sulle sedie. Il presidente di Coldiretti Michele Pavan ha proposto di istituire un "comitato tecnico d'indirizzo e controllo che, mantenendo inalterate le prerogative della Giunta e dell'assessorato alle Risorse agroalimentari" ma "consenta di sviluppare la concertazione mancata finora". "Quindi, il direttore dell'Ersa nominato dalla Regione opererebbe secondo gli indirizzi formulati dal Comitato che, nella nostra proposta, sarebbe presieduto dall'assessore competente". Pavan, poi, suggerisce l'unificazione delle sedi (attualmente cinque) e la revisione del sistema di assistenza tecnica, con l'accorpamento del Sissar (Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale

La Coldiretti propone un comitato di indirizzo per sviluppare la concertazione finora mancata

o chiusura

VINO FRIULANO

Manca all'appello quasi un milione

Vi ricordate la campagna promozionale 'risarcitoria' pagata con fondi statali per la perdita della denominazione del nostro vino bandiera Tocai? Delle risorse stanziate nel 2009 per la 'nascita' del vino Friulano, rimangono in sospeso ancora 940mila euro. L'Ersa aveva inviato nel 2015 la rendicontazione delle spese già effettuale, però da quella data il Ministero non ha ancora dato risposta per la variante del progetto iniziale che consentirebbe di spendere gli ultimi soldi.

istituito nel 2006). E anche il neo presidente di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina ha detto che "l'Ersa necessita di un profondo ripensamento". L'ingresso in sala regia dei sindacati, comunque, pone il nodo del conflitto di interessi tra controllati e controllori.

Il futuro dell'agenzia, però, potrebbe essere di un semplice ridimensionamento, lasciandole solo le competenze dell'assistenza tecnica in campo e in laboratorio. E spunta un'ulteriore ipotesi, ancorché al momento remota: l'accorpamento a Veneto Agricoltura. In campo agricolo, in fin dei conti, si sta già lavorando a una più stretta collaborazione tra le due Regioni. Entro ottobre dovrebbe essere sottoscritta la collaborazione istituzionale con l'Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) per la gestione condivisa dei fondi agricoli del Psr.

SAN DANIELE

Furto goccia a goccia all'invalida che assiste

Rubava piccole somme di denaro nell'abitazione della donna invalida che assisteva, una 50enne di San Daniele. Era stata proprio la vittima a chiedere l'aiuto dei carabinieri, accorgendosi degli ammanchi di contanti. Così, i militari coordinati dal sostituto procuratore **Andrea Goldolo**, hanno avviato un'indagine. E sono riusciti a sorprendere e arrestare in flagranza di reato l'assistente domiciliare, una 50enne sudamericana, domiciliata in un paese vicino. La donna tra giugno e luglio aveva rubato circa 200 euro, sottraendo di volta in volta piccole somme. I Carabinieri l'hanno fermata all'esterno dell'abitazione della vittima, subito dopo l'ennesimo furto di contante. La donna, su disposizione della Procura, è stata dapprima posta ai domiciliari e quindi rimessa in libertà dal Gip del Tribunale di Udine, non sussistendo esigenze cautelari. (*s.d.m.*)

SAN QUIRINO

Droga nella casa che ospita richiedenti asilo

I Carabinieri sono intervenuti nella palazzina di via Mason a San Quirino, che ospitata 22 stranieri richiedenti asilo, in gran parte pakistani, accertando la regolarità dei documenti e perquisendo i tre piani dello stabile e le numerose stanze occupate dagli extracomunitari. Grazie a un cane antidroga sono stati scoperti 20 grammi di hashish, subito sequestrati, anche se non è stato possibile stabilire a chi appartenessero. Una parte della droga era nascosta sotto una caldaia nel garage dello stabile, mentre altra era infilata all'interno del supporto in ceramica di un lavandino. Una dose, infine, era nella disponibilità di un 25enne pakistano che sarà segnalato quale consumatore. (*s.d.m.*)

Sabato 10 agosto

PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA

dalle ore 18.30
Golosets: amòr di contrade | Gastronomia nelle Contrade
- Nelle contrade **degustazione** degli squisiti piatti tipici locali.
- Per i più piccoli un tuffo nel passato nel lontano 1800, con un **giro in carrozza per le vie del paese con Rino Englaro**.

dalle ore 19.00 fino a tarda notte in Piazza Grande
- Musica ed intrattenimento con il **DJ Camol**
- (Allegria e simpatia con **"Romeo il Balonir cjargnel"**)

alle ore 20.00
- **"Monaldo lo Giullaro"**: giocoliere ci svela l'antica arte di strada .

alle ore 22.30
- **Miss Palio e il so Biel**: prima sfilata con vestito tipico carnico.

alle ore 23.30
- **Miss Palio e il so Biel:** seconda sfilata con intimo carnico, a seguire premiazioni.

alle ore 24.00
- **Spettacolare** MAGIA DI FUOCHI D'ARTIFICIO E MUSICA

Domenica 11 agosto

PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA

dalle ore 10.00 e per tutto il giorno lungo la parte sud della Via Roma
- **Mercato del "FATTO A MANO"** bancarelle con mercatino degli hobbisti, artigiani e specialità culinarie della Carnia.
- **L'ANGOLO DEI BAMBINI**: laboratori creativi a cura di "Fresche Idee".
- **"Monaldo lo Giullaro"**: giocoliere ci svela l'antica arte di strada.

alle ore 11.00
- **Santa Messa** del Palio nel Duomo di S. Maria

dalle ore 12.00
Golosets: amòr di contrade | Gastronomia nelle Contrade
- Nelle contrade **degustazione** degli squisiti piatti tipici locali

dalle ore 15.30 in Piazza Grande, nei borghi e lungo la Via Roma
- Musiche ed esibizione itinerante del gruppo **"DISCOstajare streetband"**.
- Nei borghi, le contrade si preparano per la sfilata.

alle ore 16.00
- Sfilata **"Gruppo auto d'Epoca di Forlì"**.

alle ore 17.00
- **SFILATA DELLE CONTRADE PARTECIPANTI** lungo le vie del centro paese.
- **PRESENTAZIONE DELLE CONTRADE** in Piazza Grande

alle ore 17.15
- **Palio dai fruts** (per i più piccoli)

di seguito
- **Palio dal Seon**
- **Palio da Cjame**
- **Palio dal Fen cu la Cjarogiule**
- PALIO DAS CJAROGIULES

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a **giovedì 15 agosto** e taluni intrattenimenti potranno subire variazioni.

L'innalzamento delle temperature influisce inevitabilmente sul lavoro in vigna

Marco Bisiach

Così i vignaioli si adattano al clima

COLLIO. Assicurazioni contro gli eventi estremi, irrigazione, nuove varietà: sono le strategie per sopravvivere al surriscaldamento del pianeta

Il clima sta cambiando e il mondo del vino deve adeguarsi, puntando sulla conoscenza del territorio per mantenere alta la qualità del prodotto, e studiando assieme alle istituzioni strategie per attenuare i danni di eventi meteorologici disastrosi, destinati ad essere più frequenti rispetto al passato. Questo lo scenario con il quale sono chiamati a confrontarsi anche i vignaioli del Collio, ben presente nei pensieri del Consorzio che li riunisce. Pensiamo alla grandine, ad esempio, che anche quest'estate, proprio nelle scorse settimane, ha colpito duramente una porzione rilevante del Collio goriziano.

"La sensazione che spesso oggi si ha è che le grandinate siano più frequenti, ma in realtà non è una percezione sempre supportata da dati concreti. Questo fenomeno non è nato certo ieri – avverte il nuovo presidente del Consorzio Collio **David Buzzinelli** -. Attualmente l'assicurazione è l'unica strategia che abbiamo a disposizione per limitare in qualche modo i danni, anche se siamo molto attenti a seguire gli sviluppi della sperimentazione che stanno portando avanti ad esempio i nostri colleghi francesi, con l'uso di speciali cannoni per contrastare la formazione della grandine. Ci confronteremo in tal senso anche con la Regione, provando a capire quali strategie può essere il caso di adottare".

David Buzzinelli

Stiamo seguendo la prova di sistemi antigrandine

A proposito delle assicurazioni, però, pur in assenza di dati "ufficiali", è piuttosto risaputo che è ancora una ristretta minoranza la parte dei viticoltori che sceglie di stipulare una polizza, che, nel caso la grandine poi non dovesse colpire per qualche anno, finirebbe per avere lo stesso costo di una vendemmia rovinata dal maltempo. Cambiamento climatico però non vuol dire solo temporali o eventi catastrofici. C'è anche l'innalzamento delle temperature, che influiscono sul lavoro in vigna.

"Per il momento non ci sono problematiche a livello fitosanitario – dice il presidente Buzzinelli - e ci stiamo organizzando per avere un'irrigazione adeguata in periodi siccitosi. Di certo già da un po' sono cambiati i tempi della vendemmia, non solo per il clima, ma anche per la scelta di calare la produzione e puntare sulla qualità. Le temperature poi modificano la parte aromatica, e diciamo che nel tempo cambieranno un po' anche i vini. Fa parte del nostro lavoro, e spetta a noi conoscere al meglio il territorio, capirne le caratteristiche, anche quelle nuove, e scegliere ad esempio le varietà che meglio si adatteranno alle future condizioni climatiche".

Scalda i motori il Rally del Fvg Alpi Orientali

L'edizione 2019, venerdì 30 e sabato 31 agosto, sancisce il ritorno della gara nel Campionato Italiano Rally

Nella foto Albertini e Fappani, i vincitori del Rally del Friuli 2018, insieme a Giorgio Croce, patrono della Scuderia Friuli Acu

Si cominciano a scaldare i motori in vista del **55° Rally del Friuli Venezia Giulia e del 24° Rally Alpi Orientali Historic**, organizzati dalla Scuderia Friuli Acu e in programma venerdì 30 e sabato 31 agosto.
La notizia più importante è quella che il 55° Rally del Friuli Venezia Giulia quest'anno torna a far parte del novero delle gare valide per il Campionato italiano Rally (sarà la sesta gara sulle otto in calendario), mentre il 24° Rally Alpi Orientali Historic farà parte del Campionato Europeo per auto storiche (settimo appuntamento) e del Campionato Italiano Rally Auto Storiche (sesto appuntamento). Entrambe le gare, inoltre, fanno parte del FIA Central European Zone.
Dopo l'ottimo successo riscontrato nel 2018, il centro commerciale Città Fiera di Martignacco è confermato come base della manifestazione: ospiterà la direzione della gara, il parco assistenza, le verifiche e la sala stampa. Il centro storico di Udine rimane sede dell'arrivo della manifestazione.
La presentazione di questo prestigioso ed immancabile appuntamento, ormai un classico di fine estate, è fissata per martedì 27 agosto, mentre mercoledì 28 e giovedì 29 agosto sono in programma le verifiche e la ricognizione dei percorsi. Venerdì 30 e sabato 31 agosto l'appuntamento clou con le sfide.
Fra le novità dell'evento c'è da segnalare la spettacolare prova speciale spettacolo ad inseguimento, in programma venerdì 30 agosto nell'area di Città Fiera di Martignacco, con le riprese da parte delle telecamere di Rai Sport. Dopo il prologo-spettacolo, le sfide si correranno nell'intera giornata di sabato 31 agosto, con partenza da Città Fiera e arrivo a Udine.
Il 55° Rally del Friuli Venezia Giulia e il 24° Rally Alpi Orientali Historic si snodano lungo 150 chilometri di percorso e nell'ambito di esso è prevista anche la gara regionale, valida per la Coppa Rally di Zona, con coefficiente 2, caratterizzata da un tracciato di circa 80 chilometri.

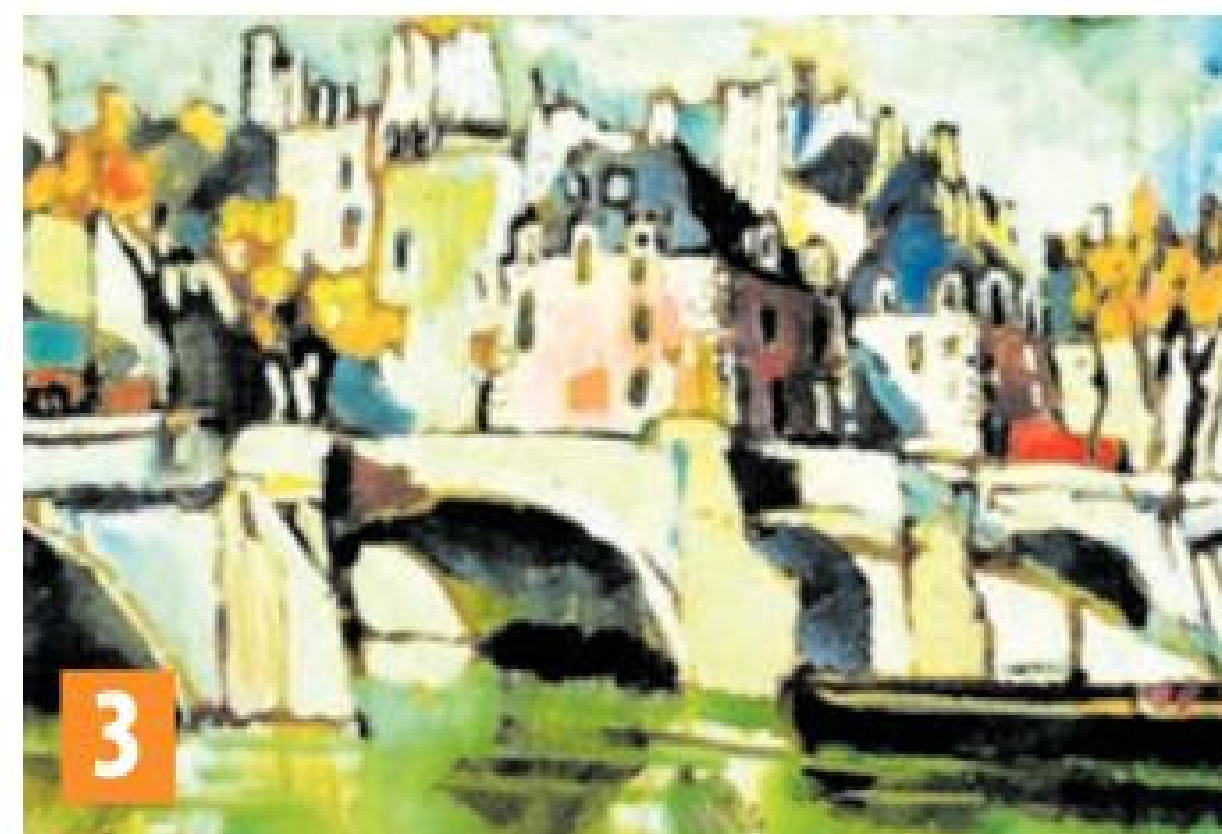
Cultura

E in autunno, dal 19 ottobre, verrà inaugurata l'esposizione più attesa, quella dedicata ad Antonio de' Sacchis, il Pordenone

La 'vacanza intelligente':

1

2

3

DIECI MOSTRE scelte per voi, tra il ricco programma regionale, come alternativa alla 'solita estate': grandi nomi, eventi speciali, ma anche artisti locali

Andrea Ioime

L'attesa è già per le grandi mostre autunnali, come quella sul **Pordenone**, che partirà il 19 ottobre, e per capire cosa accadrà a Villa Manin dopo il restyling e a Casa Cavazzini (circuito dei grandi eventi o no?). Le ferie d'agosto possono però essere l'occasione per ammirare una, o più, esposizioni ancora in corso nel territorio: pittura, scultura, fotografia, persino fumetto, di autori di fama mondiale o regionali, ma degni di stare nel Gotha al fianco dei più grandi.

1 In questo itinerario ideale, partiamo da una località vicina al mare, Aquileia, che al Museo archeologico nazionale presenta *Magnifici Ritorni. Tesori aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna*, un'esposizione che riporta 'a casa', a distanza di quasi 200 anni, oltre un centinaio dei più importanti reperti archeologici restituiti dal sottosuolo della città romana: statue, croci, monete, bronzi e la cosiddetta *Venere di Aquileia*.

2 Sempre in provincia, ma in un luogo diventato esempio di rilancio turistico della montagna, Illegio, la 15ª mostra internazionale a tema è dedicata quest'anno alle grandi figure dei *Maestri*, con capolavori da collezioni private e pubbliche, italiane ed estere, di autori del calibro di Raffaello, Michelangelo, Tiziano, Caravaggio, ma anche Picasso.

3 Tornando a Udine, la già citata Casa Cavazzini presenta fino al 15 settembre un'antologica con dipinti e disegni di **Paolo Zanussi** (1936-1997), famoso anche come autore di celeberrime campagne pubblicitarie in Italia e all' estero per importanti aziende e di copertine e illustrazioni per quotidiani e riviste, oltre che prolifico autore di disegni, dipinti, acquerelli, tempere...

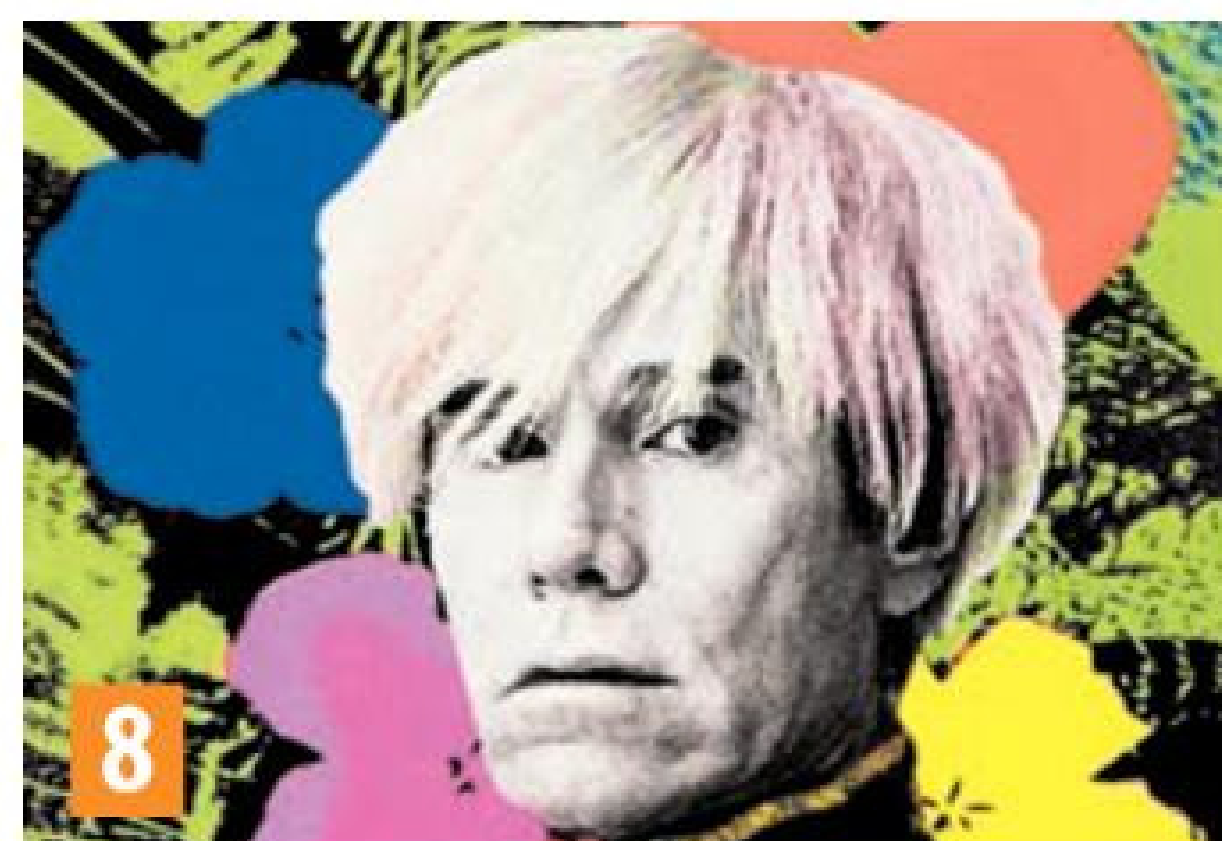
4 Spostandoci nel Friuli occidentale, il Paff! di Pordenone, articolato progetto creato dal fumettista **Giulio De Vita**, propone fino al 22 settembre una dedica a un cartoonist di fama mondiale, **Giorgio Cavazzano**, una delle matite storiche di Topolino: esposte oltre 100 opere originali tra tavole a fumetti, illustrazioni, schizzi, studi e i rarissimi dipinti realizzati in 50 anni di carriera.

5 Non una, ma due le mostre dedicate alla fotografa e *pasionaria* udinese **Tina Modotti**: a Lestans, a Villa Savorgnan, fino al giorno di Ferragosto *La grande mostra del 1929* celebra i 100 anni dalla prima esposizione dell'artista, con foto di e su Tina. *Arte e libertà tra Europa e Americhe* è invece il titolo scelto a Tolmezzo, a Palazzo Frisacco, per una doppia celebrazione (alla fotografa e a **Riccardo Toffoletti**, attivo per 30 anni in una preziosa opera di riscoperta), aperta fino al 25 agosto.

6 Personaggio radicalmente opposto, il **Gabriele d'Annunzio** al centro dell'evento aperto fino al 1° novembre al Salone degli Incanti di Trieste: *Disobbedisco*, nel centenario dell'impresa di Fiume, luogo d'incontro tra culture e epoche in cui il culto patriottico si tramutò in sogno rivoluzionario. Cinque le sezioni: *Identità di confine, Irredentismo e eroismo, Rivoluzione artistica, Rivoluzione sociale, Emancipazione giovanile e femminile.*

6

7

8

Ilaria Tuti, la scrittrice friulana caso letterario 2018 in Italia e all'estero, ospite giovedì 15 a 'Lignano Noir ' per presentare il suo ultimo lavoro 'Ninfa dormiente' alla Terrazza a Mare

ritorno all'arte

4

5

7 Sempre nel capoluogo, al Magazzino delle Idee, l'Erpac svela fino al 22 settembre il segreto della fotografa americana **Vivian Maier**, antesignana della cosiddetta *street photography*, ma la cui produzione è stata scoperta per caso una decina di anni fa, poco prima della sua morte. *The self-portrait and its double* comprende 70 autoritratti in bianco e nero e a colori che raccontano una vita misteriosa e l'America delle periferie.

8 Ancora America, con un artista simbolo di un'epoca e forse della stessa *'way of life'* Usa: **Andy Warhol**, cui il Loft di Portopiccolo, nella Baia di Sistiana, dedica una panoramica della camaleontica personalità e produzione in *Profano come sacro*: 60 copie di sue opere, in particolare i volti di personaggi–icona, accanto a cimeli della storia del rock e la serie completa della *Campbell's Soup*.

9 Fotografia anche a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, dove l'Erpac presenta *Oscura camera (1969-2018)*, un omaggio a un artista che ha fatto dello scatto un vero strumento di riflessione e di indagine, l'artigiano-artista isontino **Sergio Scabar**, famoso per i suoi reportage, come quello realizzato nel 1976 all'interno dell'ospedale psichiatrico.

10 Per chiudere questo piccolo tour in regione, torniamo a pochi km dalla nostra partenza virtuale, a Grado, dove fino a domenica 18 la Casa della musica ospita un'antologica su **Pier Paolo Pasolini** curata da **Vittorio Sgarbi** e **Salvo Nugnes**, con gli scatti esclusivi sui set di **Roberto Villa** e un'analisi del suo rapporto con l'arte, attraverso la madre Susanna e gli amici registi Bertolucci e Fellini.

I tesori 'di ritorno' di Aquileia; i 'Maestri' di Illegio; l'antologica di Paolo Zanussi; la dedica al fumettista Giorgio Cavazzano; il doppio omaggio a Tina Modotti; l'impresa di Fiume con 'Disobbedisco'; il caso-Vivian Maier; il re della pop art Andy Warhol 'in copia'; le foto di Sergio Scabar e quelle che ritraggono Pasolini

Dai monti al mare, passando per i capoluoghi, una 'top ten' di proposte imperdibili quasi a 'Km zero'

9

10

OLTRECONFINE

Turismo culturale, da Giulio Romano alle nuove tendenze

Proprio come Alberto Sordi e Anna Longhi, i coniugi Proietti del celebre film "Dove vai in vacanza?", obbligati a tour de force culturali, agosto è il periodo ideale per vistare monumenti, mostre ed esposizioni anche fuori regione. La prima occasione da non lasciarsi sfuggire è la 58ª Biennale d'arte di Venezia per immergersi nelle tendenze artistiche di tutto il mondo. L'edizione di quest'anno (aperta fino al 24 novembre) è intitolata 'May You Live In Interesting Times', con un'espressione che evoca periodi di incertezza, crisi e disordini; "tempi interessanti" appunto, come quelli che stiamo vivendo.

'Ofelia' di John Everett Millais

"I Preraffaelliti. Amore e desiderio" è invece la mostra che consigliamo di vistare a Milano, a palazzo Reale fino al 6 ottobre. Organizzata in collaborazione con la Tate Britain di Londra, presenta la straordinaria esperienza artistica dei Preraffaelliti, autori di capolavori originali ed immortali che tanto devono all'ispirazione italiana.
Bisognerà aspettare l'autunno, invece, per altre due grandi esposizioni che meritano una visita. Giulio Romano, il più fedele allievo di Raffaello, sarà celebrato da un'importante mostra a Palazzo Ducale di Mantova in collaborazione con il Louvre di Parigi.
In occasione del centenario della nascita, infine, Milano renderà omaggio a Emilio Vedova, ripercorrendo l'intera carriera del maestro, dagli esordi con le vedute veneziane fino all'astrattismo degli ultimi anni, in un viaggio attraverso le grandi avanguardie del Novecento.

Opinioni

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Quattro mosse per decidere (bene) all'interno delle organizzazioni

Nella vita personale e in ogni attività umana, occorre abitualmente assumere qualche decisione, importante o secondaria. E nel primo caso le persone esprimono di fatto il proprio stile valoriale, cognitivo e relazionale. Parallelamente siamo consapevoli che nelle società odierne, così complesse e liquide, "l'imprevedibilità, la casualità, l'ambiguità e l'irregolarità non sono il frutto di cantonate occasionali, bensì tratti inalienabili di ogni esistenza e quindi impossibili da eliminare dalla vita sociale e individuale degli esseri umani. Poichè l'ideale della certezza è al di fuori della nostra portata individuale o collettiva, ed è sempre più riconosciuto in tal senso, la probabilità appare essere il miglior surrogato di cui possiamo disporre" (Zygmunt Bauman). Insomma, "in ogni caso decidere significa correre un rischio" (Peter Drucker).

Il problema si pone soprattutto nelle organizzazioni (profit, non profit e pubblica amministrazione) che - a onta della presunta razionalità di cui si ammantano - spesso sono governate da decisioni emotive (per esempio troppa fiducia nei successi passati o, al contrario, la paura di decidere) oppure condizionate da fattori politici. Le decisioni possono soffrire anche di distorsioni involontarie (bias) come quelle descritte per esempio da Daniel Kahneman nel suo celebre 'Pensieri lenti, pensieri veloci'. Noi consulenti di direzione suggeriamo un metodo razionale che - partendo dalle tecniche di knowledge management - possa ridurre la complessità della decisione, favorire processi operativi efficaci e stimolare una leadership partecipativa.

Le scelte spesso sono effettuate tenendo conto di fattori non razionali, come le emozioni

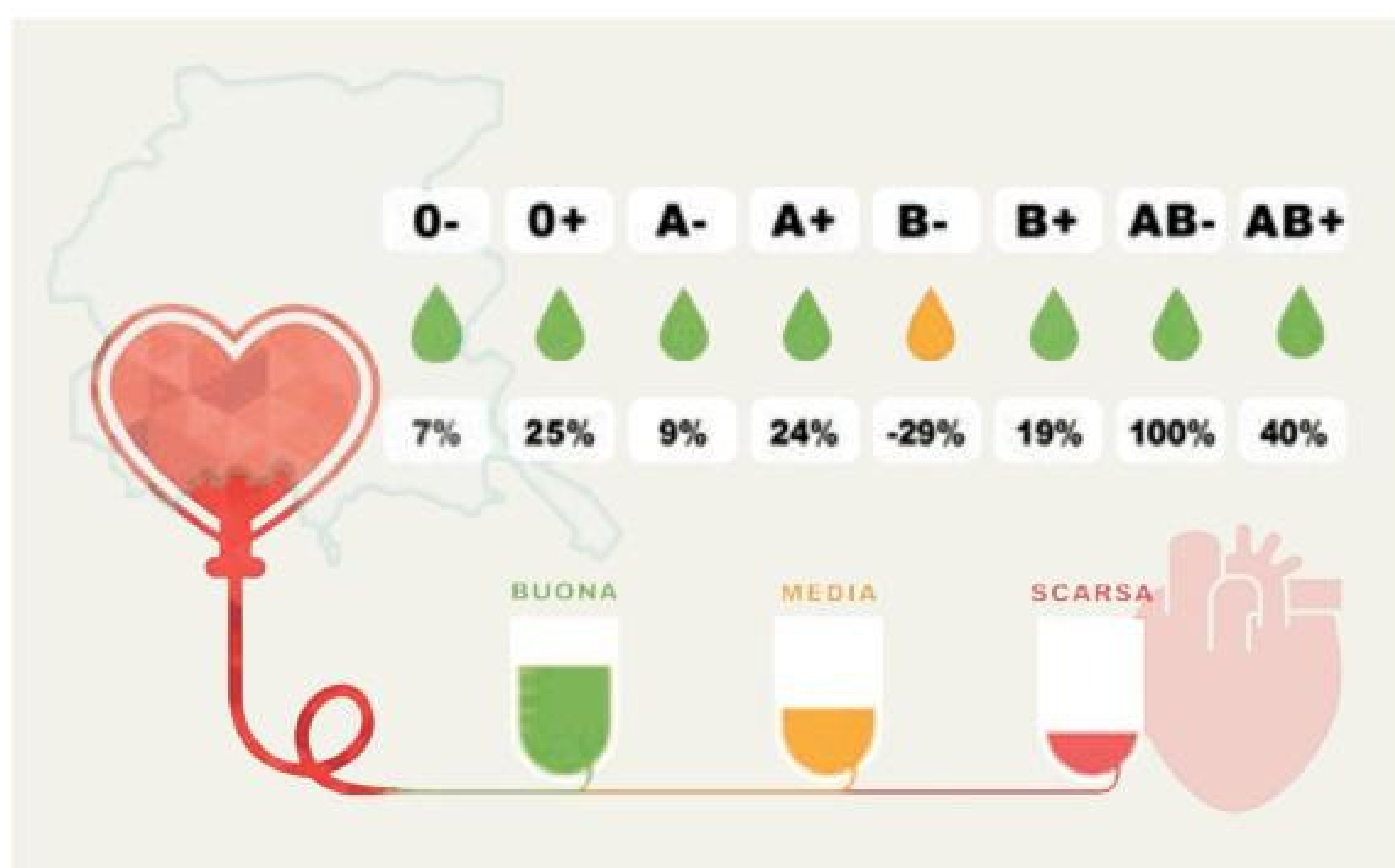
Primo: considerare il contesto (caratteristiche e obiettivi dell'organizzazione, complessità/importanza della decisione da assumere, vincoli, esperienze passate), coinvolgere il gruppo responsabile e valorizzare la 'saggezza della folla', considerare anche i dubbi del 'dissenso onesto'. Secondo: valutare le informazioni interne/esterne e condividerne le più rilevanti. In tempi di big data sembrerebbe una cosa scontata ma non lo è (anche decidere quali dati usare costituisce una decisione). Terzo: delineare finalmente 'il problema reale' con il team valutando le opzioni risolutive (costi/benefici) anche con simulazioni misurabili (what if) e affidando le deleghe opportune. Utili in questa fase anche le tecniche creative di Edward De Bono ('Sei cappelli per pensare'). Quarto: monitorare via via il processo attuativo supportando il team (coaching) e verificando i risultati, anche correggendoli in corsa. Plan, Do, Check, Act. Tra le sue riflessioni Kahneman cita un altro psicologo che pratica coi gruppi il metodo 'post mortem'. Cioè, prima di assumere una decisione strategica, il leader chiede al gruppo di fingere che la decisione in corso sia stata un fallimento e descriverne un anno dopo gli effetti negativi virtuali. Micidiale.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE

don Rizieri De Tina

*La vite e je come lâ in machine,
su la strade a son ancje altris
machinis, ma ancje cualchi camion.
Alore tu i stâs daûr, ma al bute fûr puce
e se al plûf al bute sù aghe sporcje. Il probleme al
è che tu tu volaressis passâ, e ti tocje di frontâlu.
Cuant che ti capite la ocasion, tu lu passis, e tu
speraressis di no vê plui camions devant di te. E tu
'nt coris, ma lôr, i camions, a van a planc; e alore tu
cjatis un altri che magari al è compagnât de polizie
e no tu puedis passâlu. Al è come chei gredeis che
no si risolvin e ti tocje puartâju cun te, sperant che
a zirin... Tant a dî, che alc si risolvi di bessôl.*

SCORTE SANGUE

Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

“Mi accompagna un gatto e il vociare degli operai intenti in un cantiere, esattamente come secoli fa”

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Ascesa verso il Creatore

La salita lascia la pianura nei pressi della città di Prilep in Macedonia del Nord, si erge con violenza sfoggiando pendenze da pista da sci. Si sale in verticale e sembra che ogni metro guadagnato in altezza si scrolli di dosso un po' di umanità. Sono pochi chilometri ma sufficienti per provare un vago senso di purificazione, un'ascesa verso il Creatore. Al termine di settemila metri di asfalto, si raggiunge il monastero di Treskavec, una preziosità del mondo ortodosso. Lo si intravede qualche chilometro prima di raggiungerlo: un nido d'aquila sormontato dalle rocce quasi disneyane dello Zlatovrv.

Nel Nord della Macedonia il monastero di Treskavec: un nido d'aquila sormontato da rosse disneyane

Una pace assoluta domina l'ambiente, rotta di tanto in tanto dalle voci degli operai giunti quassù per restaurare questo capolavoro del dodicesimo secolo.

Serve un attimo di respiro, vanno prese le misure per dominare i sensi soggetti a un assalto di esuberanza. Gli occhi si riempiono di una scena che fa pensare che non ci sia un luogo al mondo dove la comunione con Dio possa essere più proficua. A occidente, l'orizzonte è dominato da una muraglia di monti che pare altissima. Tra il monastero e quell'onda montana, si stende il lembo settentrionale della pianura Pelagonia che si srotola verso Sud fino a penetrare in territorio greco; uno scampolo di terra giallognola e assetata nei torridi mesi estivi. Il sole la trafigge con bianche lance di luce dopo aver bucato con facilità brandelli di nubi turgide e candide.

Le impalcature che incerottano il monastero e la chiesa di Sveti Bogorodica che ne rappresenta il cuore religioso, non impediscono di apprezzare i dettagli in stile bizantino.

Il monastero di Treskavec

C'è un gatto che fa capolino in cerca di attenzioni mentre d'istinto si cerca di fermare su carta emozioni che forse sulla carta non possono essere trattenute perché le parole a volte non bastano. Ma il felino rimane lì fiducioso che una carezza prima o poi arriverà e, dopo il primo contatto, decide di seguire il forestiero per tutta la visita.

Ci si fa largo nell'insolito nartece esterno tra le precarie assi di legno per raggiungere quella che un tempo era la stanza delle confessioni. Qui si trova un affresco che raffigura i due anziani finanziatori della costruzione della chiesa con il modello della stessa tra le loro mani; una scena tipica dipinta in diverse chiese coeve. I loro grandi occhi sembrano emanare tutta la soddisfazione per il risultato ottenuto.

Sulla destra del nartece interno si cerca invano l'affresco che rappresenta Cristo da ragazzo, ma una copertura sorretta da pali di legno azzera l'entusiasmo generato dalla possibilità di osservare un'immagine piuttosto rara (ma per fortuna vista pochi giorni prima nella chiesa di Sveta Eleusa nei pressi di Strumica, Macedonia del Nord).

Con il gatto al fianco, si entra nella navata principale, scura ma non troppo. Tra iconostasi e affreschi del Sedicesimo secolo che ricoprono la cupola e le pareti si rimane ammutoliti. Si scruta l'ambiente circostante alla ricerca di scene bibliche familiari, apostoli e scritte in glagolitico o cirillico. I volti delle figure umane, ammantate di una lucentezza verdastra, denotano uno stile più macedone che greco.

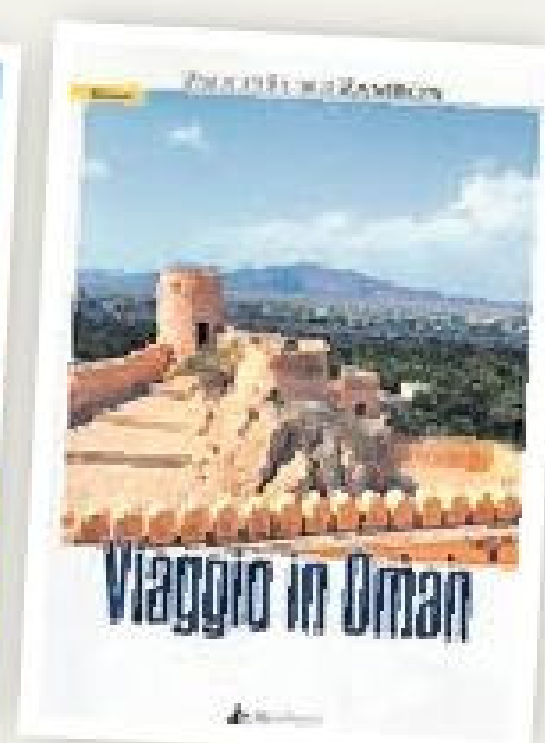
Si odono le voci di un paio di operai all'esterno e per un attimo è come tornare indietro di secoli quando artisti di prim'ordine pennellavano le pareti della chiesa. Poco importa che siano impegnati nel sistemare aree esterne alla chiesa e che, con buona probabilità, saranno destinate ad ospitare monaci e visitatori.

Il tempo, al cospetto di tutta quest'arte, scorre in maniera diversa, e quando si esce il sole si è già fatto più docile e le nubi sembrano tutte dirette verso gli impervi massicci albanesi.

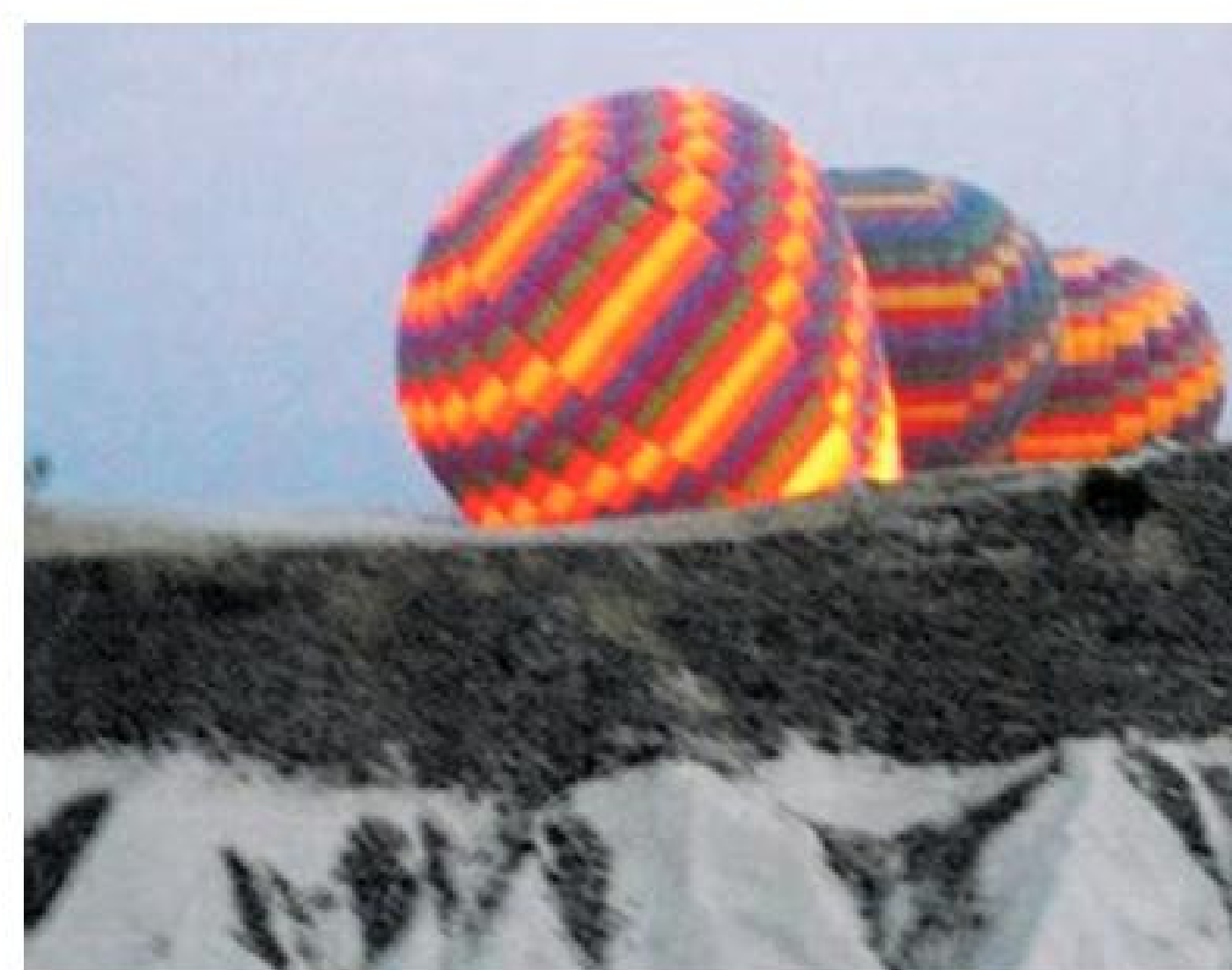
Degli operai non c'è più traccia, si rimane in compagnia del gatto che termina il suo turno da accompagnatore accovacciandosi su una roccia per godersi lo spettacolo della pianura vista da quassù.

Un ultimo colpetto di brezza fresca e poi ci si tuffa nuovamente nel mondo laico tra la modernità in salsa macedone.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Viaggio in mongolfiera sui Camini delle Fate accompagnati solo dal fruscio del vento

CAPPADOCIA

Lucio G. Costantini

La sveglia è decisamente antelucana: le quattro del mattino. Buio pesto. Fiorenza e io siamo gli unici del nostro gruppo di italiani ad aver accettato l'invito. L'autista che ci preleva col pullmino non dice una parola: inquietante. Forse è assonnato anche lui. In breve siamo all'hotel dove vengono convogliati tutti i turisti della zona. Organizzazione svizzera, perfetta, se non fosse turca. Consumiamo un breakfast spartano, un po' più leggero del solito: non c'è tempo da perdere. Di nuovo sul pullmino. Siamo una decina, compresa una coppia di orientali, giapponesi, cinesi chi lo sa? Strade campestri. Sussulti, sballottamenti. Dove stiamo andando? Il silenzio forse tradisce l'ansia per qualcosa di ignoto. Scendiamo, finalmente. Disteso su un prato si intravede un enorme involucro. Pare il corpo di una balena privato di ossi e di interiora. Una luce all'improv-

> Sveglia alle 4 del mattino e organizzazione svizzera. 'E il paracadute?' chiedono. Il pilota si limita a sorridere

Un volo meraviglioso nel silenzio del cielo

viso, accecante. Un bruciatore ruggisce. Quel corpo disteso ora pare vivo. Sussulta. Si alza, si gonfia pian piano. Il bruciatore ruggisce ancora di più. La mongolfiera prende forma. È enorme. Non ne avevamo mai vista una così da vicino. Due veloci istruzioni del pilota in un inglese essenziale su come comportarsi durante il volo. Paracadute? Chiede qualcuno. Il pilota si limita a sorridere. Saliamo nella cesta. In nove. Dieci col pilota. La mongolfiera sale in silenzio. La notte cede pian piano al giorno. Si sale, si sale. Nessuno parla. Il sole occhieggia dietro i rilievi non lontani. Si sale ancora. È giorno ormai. Sotto di noi si snoda, pare un film, la valle dei Camini delle Fate. L'avevamo vista il giorno prima, ma la prospettiva dall'alto è un'altra cosa. All'improvviso ci rendiamo conto di non essere soli nel cielo cristallino. Proviamo a contare le mongolfiere intorno. Quasi una quarantina. Silenzio pieno, totale, appagante. E leggero: solo il fruscio del vento.

Festeggiamenti Settembrini

129 anni di festeggiamenti e la tradizione continua!

Anche quest'anno torna la divertentissima SAGRA DEGLI ASINI di Fagagna! Venite a gustare le nostre specialità gastronomiche, bere qualcosa in compagnia, ballare in piazza o semplicemente divertirsi durante i nostri eventi...ce n'è per tutti i gusti ed età.

Il 6 settembre 1891 è la data di nascita della manifestazione più longeva e che in certi aspetti ancora oggi identifica immediatamente Fagagna. (Feagne el pais dai Mus)
Da allora ogni prima domenica di settembre si corre a Fagagna la CORSA DEGLI ASINI l'evento più importante che si svolge nell'ambito della sagra del paese, e uno degli eventi con maggior storicità e rilievo in ambito regionale. L'allestimento della piazza con tribune per il pubblico e il circuito transennato fa pensare ad un vero ippodromo. I protagonisti sono gli asini con al seguito carretto e fantini. La gara si svolge con il metodo delle batterie ed eventuali qualificazioni e quindi la finale, disputata attualmente da cinque asini; al tutto sovrintende una giuria che assume notevole importanza per il regolare svolgimento attorno alla figura storica del "mossiere".
Nei momenti immediatamente precedenti la gara, si percepisce quella sottile sintonia di sguardi e l'accostarsi affettuoso del quadrupede al suo driver che crea ancora oggi un'atmosfera davvero singolare.

Oltre al pubblico di appassionati, sono diversi i nomi regionali ospiti in Slovenia e del festival storico nato in Friul, e oggi a Benicassim

LA SCELTA DI FERRAGOSTO:

LIGNANO ripropone il 15 agosto il Sunset Festival con tre band Usa storiche come Offspring, Dead Kennedys e Ignite. Gli amanti dei ritmi 'in levare' possono scegliere l'Overjam a Tolmino o... la Spagna

Andrea Ioime

Per tradizione, la scelta del week-end di Ferragosto – quello in cui tutti, ma proprio tutti si concedono almeno una giornata di ferie – è tra mare e monti. Al limite il lago, o la città per chi proprio non ce la fa e/o vuole essere 'alternativo' a tutti i costi. Quest'estate la scelta è anche di 'genere' (musicale), di filosofia, di approccio: per sintetizzare, tra punk e reggae, tra protesta più o meno impegnata, con suoni ruvidi, e l'impegno con i ritmi in levare.

Alla Beach Arena, una serata tutta americana tra hardcore e punk rock

Per tutti gli amanti del punk sarà un'estate indimenticabile, perché molte delle band che hanno scritto la storia del genere passeranno per l'Italia. Tre si esibiranno a Lignano Sabbiadoro, alla Beach Arena, giovedì 15, e cominciamo dalle *'supporting band'*: i californiani **Ignite**, paladini dell'*hardcore* a cavallo tra vecchio e nuovo millennio e – udite udite - i **Dead Kennedys**, lo storico gruppo della Bay Area che negli Anni '80 ha scritto capolavori assoluti e rivoluzionari. Scelti in sostituzione dei britannici The Damned (che hanno cancellato la data), non sono solo un pezzo di storia, ma anche 3/4 della formazione originale, priva solo del cantante Jello Biafra, che ha rinunciato alla reunion.

Il nome di punta della seconda edizione del *Lignano Sunset Festival* è quello di **The Offspring**, protagonisti di un memorabile live già due anni fa: una band che incarna il punk rock per generazioni intere di fan, sin dai tempi del successo planetario di *Smash* (14 milioni di copie nel 1987!), regolarmente trasmessi in radio e in Tv negli Usa e forti di oltre 1100 show in tutto il mondo, con il loro stile intatto: chitarre potenti, avvolte da riff surf, e un timbro vocale tra l'urlato e il cantato, con una base melodica. **Dexter Holland, Noodles, Greg** K e **Pete Parada** stanno peraltro lavorando da tempo al prossimo disco in studio, il primo dal 2012,

Chi preferisce invece il reggae ha due scelte: la prima, più vicina, è quella dell'**Overjam Festival**, in programma dal 15 al 18 agosto a pochi km dal confine, a Tolmino (Slovenia) sulle rive dell'Isonzo. Ricca la *line-up* di un festival che conferma l'impegno per l'ambiente (con la possibilità pure di noleggiare una 'Kartent' già assemblata), in una location unica, con tanto di spiaggia: Alborosie – che celebra il 25° anno di carriera -, Israel Vibration, Queen Ifrica e Junior Kelly i nomi di spicco, ma gli artisti internazionali sono più di 40 e almeno un paio vengono dalla regione, i pordenonesi **Wicked Dub Division** e il sound system udinese **Vibe Stars**.

Nutrita, anche quest'anno, la presenza regionale al **Rototom Sunsplash**, da 10 anni lontano

Qui in alto, i protagonisti del 'Sunset Festival': The Offspring, Dead Kennedys e Ignite. Nell'altra pagina, Alborosie, uno dei tanti ospiti oltre confine e due presenze Fvg al Rototom Sunsplash: l'Istituto italiano di Cumbia e il Dj Michele Poletto, oltre alla superstar Ziggy Marley

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	BRUCE SPRINGSTEEN: Western stars
2	SUM 41: Order in decline
3	RAMMSTEIN: Rammstein
4	MARCO MENGONI: Atlantico
5	VINICIO CAPOSSELA: Ballate per uomini e bestie

LA NOVITÀ

SLIPKNOT: 'We are not your kind'

A quasi 5 anni dal precedente, esce il 6° album da studio della band Usa di heavy metal famosa per le maschere horror: 15 tracce tra nu metal e alternative, che dovrebbero anticipare il ritorno sul palco.

La Loggia del Lionello di Udine ospita martedì 13 Ludovica Burtone con O Kwarteto, quartetto d'archi residente a New York City, con musiciste dal diverso background

PUNK O REGGAE

FOTO: G. PELUCCHETTI

Sound system e Dj tra gli habituée di casa nostra

dal Friuli, nella spagnola Benicassim, con un'edizione (la N° 26) sottotitolata *'stand up for earth'* e come al solito ricchissima. La settimana di musica, cultura, pace, unità e stili di vita alternativi per ogni tipo di pubblico nel miglior festival reggae d'Europa, organizzato ininterrottamente dalla *crew* friulana, vedrà dal 16 al 22 agosto una vera e propria 'cittadella' con decine di attività e concerti senza stop, su diversi palchi. The Abyssinians, Mad Professor, Anthony B, Misty in Roots, The Selecter, Bushman, Third World, Morgan Heritage e Ziggy Marley sono alcune delle stelle che hanno fatto la storia del reggae e del festival. Dal Friuli si muoveranno, oltre ai soliti appassionati 'orfani' del festival cresciuto qui, gli *habituée* del sound system **Northern Lights**, *L'Istituto italiano di Cumbia All Stars* con i **Tre allegri ragazzi morti** e **Michele Poletto**, Dj 'residente' a chiudere tutte le serate.

IL CONCERTO

Il rapper rivoluzionario, anche sui siti a tripla x

Salmo, a Lignano lunedì 12

Non accenna a fermarsi il momento di grazia di **Salmo**, che dopo una tournée interamente sold out nei principali palazzetti italiani sta girando l'Italia con il suo *Playlist Summer Tour*. Il rapper più amato del momento, che ha rivoluzionato l'hip-hop italiano ottenendo ben 24 dischi di platino e 21 dischi d'oro, sarà protagonista sul palco della Beach Arena di Lignano Sabbiadoro lunedì 12 per un grande evento inserito nel calendario di *We Are Lignano* e *Lignano Sunset Festival*, promosso da **Fvg Live** e **Zenit**. Con performance live impeccabili, Salmo ha saputo stupire il suo pubblico con il suo ultimo tour, tutto esaurito in ogni tappa. La tournée si è aperta a dicembre con tre *sold out* a Vigevano, Roma e Milano, dove ha presentato il nuovo album. Nella sua carriera Salmo ha anche raggiunto oltre 350 milioni di visualizzazioni su YouTube e, dopo aver infranto tutti i record su Spotify, è stato anche il primo artista italiano a lanciare in esclusiva su Netflix un video musicale e ad avere un canale dedicato su un sito a luci rosse, per lanciare l'album con un'operazione di marketing fuori dagli schemi.

LA NOVITÀ

Concerti e spettacoli nelle antiche latterie

Una delle formazioni in programma per 'Blanc'

Edizione numero uno per *Blanc*, festival musicale nato dall'idea del violoncellista **Riccardo Pes** in collaborazione con le Associazioni **Coro Santa Maria** di Lestans e **Vox Nova**. Il festival vuole portare la musica fuori dagli spazi consueti puntando sulle latterie, una ricchezza storico-umana del territorio spesso dimenticata, rivisitate come luoghi per incontri d'arte e un modo per vedere la realtà da un punto di vista differente. "Le realtà che ho coinvolto – spiega l'ideatore - si sono appassionate al progetto e hanno collaborato con grande entusiasmo. Così desideravo che fosse: un festival sociale, autogestito e bello".

Al festival prendono parte artisti di fama nazionale e internazionale, come il compositore e pianista svizzero-palestinese **Karim Younis**, il trio londinese che unisce **Valeria Pozzo**, **Joseph Costa** e **Yusuf Ahmed**, **l'Orchestra Giovanile Bellunese**, il collettivo di danza contemporanea **EnidU-Dandza** e l'attrice **Giulia Pes**. La musica classica e cantautoriale si intreccerà con le migliori espressioni della fotografia, del teatro e della letteratura in luoghi suggestivi individuati tra le latterie storiche friulane più antiche: a Illegio, Cabia, Maranzanis e Ravascletto.

L'ideatore Riccardo Pes

Il festival prenderà il via con una speciale anteprima, il 14 agosto alle 7 del mattino davanti alla Latteria di Illegio, con un'esibizione per violoncello solo dello stesso Riccardo Pes. Sabato 24 si entra al Museo Gortani di Tolmezzo con la performance *Carta Bianca* e il concerto per pianoforte solo di Karim Younis. Domenica 25 a Cabia concerto di Valeria Pozzo e ad Arta Terme l'Orchestra Giovanile Bellunese, diretta da **Matteo Andri**, e i cori Santa Maria e Vox Nova. Il calendario prevede il 31 agosto, a Comeglians, la serata *Cappello e Bach, contrappunti di poesie e musica*, con testi di Pierluigi Cappello scelti da **Stefano Montello** e brani eseguiti al violoncello.

Stefano Montello, autore del progetto 'Cappello e Bach'

Gran finale per la 13ª edizione di 'TriesteLovesJazz': il concerto all'alba sul Molo Audace, domenica 11 alle 4.50, con il piano solo di Angelo Comisso

SCELTI PER VOI

Il miglior tributo ai Pink Floyd

Ritorno al Festival di Majano "a grande richiesta", sabato 10 nell'area concerti, per i **Pink Sonic**, un progetto che dal 2011 porta il grande e intramontabile mito dei Pink Floyd sui più importanti palchi europei. Grazie a una perenne ed inesauribile ricerca del sound che ha reso famoso e indimenticabile il gruppo di Gilmour & Waters, la tribute band - una delle più quotate - trasporterà il pubblico del Festival di Majano in un nuovo viaggio attraverso suoni e atmosfere che hanno fatto la storia.

Pink Sonic, a Majano

Woodstock celebrato cinquant'anni dopo

Ferragosto 'vintage' alla tradizionale Festa di Avasinis, che negli ultimi anni ha ospitato molte rockstar anche mondiali. Venerdì 16 lo spazio sarà tutto per un progetto 100% friulano, *'Love Caravan'*, nato per iniziativa del chitarrista e frontman **Anthony Basso** per celebrare il 50° anniversario del Festival di Woodstock. Proprio nel giorno in cui nel 1969 si chiuse la tre giorni di pace, amore e musica, la band reinterpreterà in chiave unica i brani di The Who, Creedence Clearwater Revival, Grateful Dead, Jimi Hendrix, Santana, Crosby, Stills, Nash & Young, Janis Joplin, Joe Cocker e altri partecipanti alla kermesse.

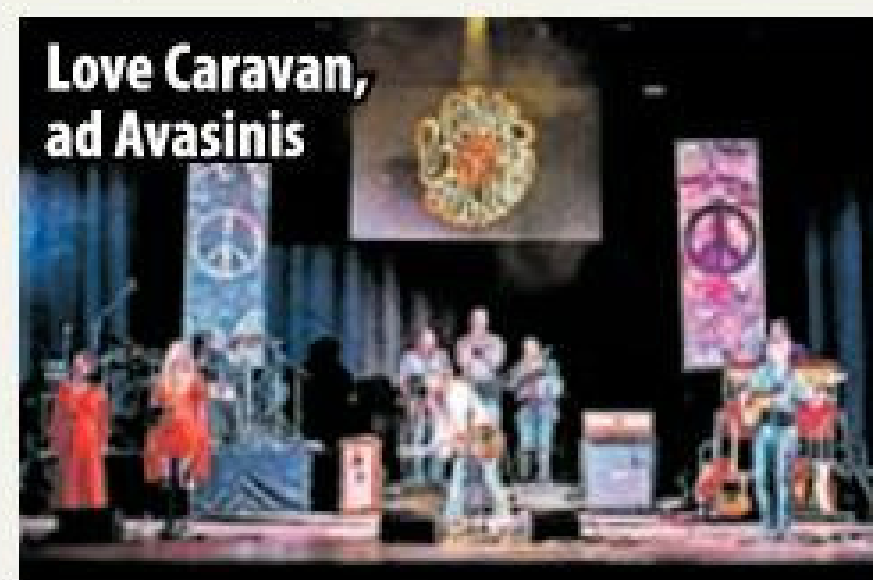
Love Caravan, ad Avasinis

Il direttore Tobias Wogerer e a destra la GMJO

FOTO R. WINKLER

RESIDENZA al Teatro 'Verdi' per il terzo anno consecutivo per la Gustav Mahler Jugendorchester, che prima del tour europeo suonerà nella Basilica di Aquileia e all'interno della Snaidero a Majano

LA GIOVANE EUROPA A PORDENONE

Andrea Ioime

Anche quest'anno, il terzo consecutivo, la più importante orchestra giovanile europea ha confermato la sua presenza estiva al Teatro Verdi di Pordenone per una residenza che serve da prova generale per il tour. La prestigiosa **Gustav Mahler Jugendorchester**, fondata a Vienna da Claudio Abbado e nota per selezionare i migliori giovani musicisti europei, porta con sé una garanzia di qualità artistica e il patrocinio del Consiglio d'Europa.

La residenzialità della Gustav Mahler Jugendorchester rappresenta un progetto che proietta Pordenone nel circuito internazionale della musica classica al pari delle grandi capitali europee: una presenza che non solo offre agli orchestrali della GMJO la possibilità di preparare il tour internazionale, ma anche di vivere la città e rapportarsi con gli appassionati di musica del territorio.

L'orchestra è in residenza a Pordenone fino al 17 agosto e proporrà in regione ben 4 concerti.. In occasione dei primi due della residenza sarà diretta da **Tobias Wögerer**, giovane direttore austriaco. Anche quest'anno il primo concerto, la sera di Ferragosto, sarà nella Basilica di Aquileia, dove proporrà due capolavori assoluti: l'*Adagio e Fuga KV 546* di Mozart e la *Sinfonia 'Grande'* di Schubert.

La novità è la sede del concerto di venerdì 16, negli spazi della Snaidero di Majano, una delle più longeve aziende italiane: un'occasione altamente simbolica per ribadire l'attenzione del 'Verdi' nei confronti del mondo del lavoro. Dopo le due date regionali, l'orchestra suonerà in alcune delle maggiori istituzioni concertistiche d'Europa - Salisburgo, Amsterdam, Dresda, Essen, Francoforte e Lisbona. Con ospiti come **Herbert Blomstedt** e **Christian Gerhaher**, tornerà a Pordenone il 3 e 4 settembre per proporre musiche di Dvorák, Strauss e Beethoven.

L'EVENTO

Algiers, un'oasi creativa tra i generi

Il tour mondiale degli **Algiers** fa tappa a Trieste. Dopo aver suonato in alcuni dei palchi più importanti del mondo nel corso di questa estate, la band che nel 2017 ha accompagnato i Depeche Mode in tutti i concerti sarà martedì 13 al piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto. Ad aprire la serata, due progetti selezionati dal progetto *Yeah*, **Tavora** e **Yeahki**, band che raccolgono alcuni dei talenti più *underground* della scena friulana. Gli Algiers sono una delle oasi creative più appaganti della scena contemporanea mondiale e la loro musica fonde i generi più disparati: gospel, post-punk e *industrial*.

FOTO: J. DILWORTH

LIGNANO. La città balneare offre una vacanza a misura dei piccoli turisti ed è attenta al paesaggio che li circonda

Maria Ludovica Schinko

FOTO MASSIMILIANO ZAMBELLI

Spiaggia amica dei bambini e dell'ambiente

Lignano Sabbiadoro è sicuramente un punto di riferimento per i giovani che amano gli 'aperitivi lunghi' e le serate in discoteca, ma è anche una spiaggia family friendly, ossia davvero a misura di famiglia. Sono moltissimi, infatti, i servizi offerti dalle strutture ricettive del circuito Family di PromoTurismoFvg con spazi attrezzati e animazione per i bambini, speciali accoglienze all'arrivo e un Family Carnet. Quest'ultimo blocchetto, che si può trovare comodamente anche all'ingresso degli uffici spiaggia, comprende voucher che permettono di accedere gratuitamente o a prezzi scontati a parchi divertimento, a corsi di sport acquatici (kitesurf, nuoto, sup, vela, windsurf, voga), a giochi acquatici ed escursioni in motonave in laguna.
Inoltre, per i genitori che arrivano al mare stanchi, dopo aver lavorato tutto l'anno, c'è una novità: è attivo da quest'anno il servizio "non solo tata" di Lignano Sabbiadoro, che prevede baby sitting e animazione su richiesta ad alta flessibilità di orario, per venire incontro a tutte le esigenze, e con personale altamente qualificato.

L'attenzione per i bambini significa anche attenzione per l'ambiente che li circonda. Le spiagge delle località balneari del Friuli Venezia Giulia ricevono ogni anno le prestigiose Bandiere Verdi dei pediatri e le Bandiere Blu, che sono testimonianza di questo particolare riguardo.
Inoltre, anche le spiagge di Lignano, in linea con questi riconoscimenti, hanno avviato un cambio verso la sostenibilità. Da quest'anno partecipano al progetto "plastic free" che punta all'eliminazione della plastica monouso a favore di quella biodegradabile, alle aree baby beach smoke free e all'utilizzo di una pagaia dotata di uncino per la pulizia del mare durante le escursioni in Sup.

Lignano, the "green" holiday for kids

Lignano Sabbiadoro is a milestone for young people who like "aperitivi" and clubs, but it is also a family friendly destination, with many services dedicated to families and their kids. PromoTurismoFvg Family offers equipped spaces and entertainment for children, who receive a very special welcome on their arrival – the "Family Ticket".
This Carnet, available at all the beaches offices, includes vouchers for adventure parks, sports courses (kitesurfing, swimming, sailing, windsurfing), water games and motorboat excursions in the lagoon. Furthermore, tired parents can finally relax after a busy year, thanks to the "not only nanny" service with baby sitting and entertainment services provided on request. This is a very flexible service to suit all the different parents' needs thanks to highly qualified professionals.
But taking care of our children means also taking care of our future, the planet where they will live in. Every year the Friuli Venezia Giulia beaches receive by the Italian pediatricians the prestigious Green and the Blue Flags, a certification of this strong commitment of the Region to the environment. Following this principles, also the beaches of Lignano committed towards sustainability. Starting from this year they will take part in the "plastic free" project that aims at replacing plastic with biodegradable materials, creating "smoke free" baby beach areas and promoting initiatives to clean the sea while enjoying a special excursion. (*c.d.l.*)

AIR SHOW DELLE FRECCE TRICOLORI

Domenica 11, alle 16, Ufficio spiaggia 11 a Sabbiadoro, tradizionale appuntamento con lo spettacolo delle Frecce Tricolori e l'Air Show 2019 sull'arenile con la partecipazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, dell'elicottero HH139 dell'Aeronautica Militare e di altri partecipanti civili tra cui: HH139 – Elicottero AM dimostrazione elisoccorso; Cap 231 Aereo Monomotore Acro; Cap 21 Ds Aereo Monomotore Acro; Flying Donke's 2 Ultraleggeri Avanzati; Team Audacecomposto da 7 Paramotori; Team paracadutisti per lancio in spiaggia.
La manifestazione si svolgerà dalle 16 alle 18.30.
Domenica 11, ore 16

FUOCHI SUL MARE

Tradizionale appuntamento di Ferragosto con lo spettacolo pirotecnico a Lignano Sabbiadoro.
Una serata da non perdere per adulti e bambini: turisti già presenti nella città balneare, me anche curiosi e appassionati degli spettacoli pirotecnici che arriveranno in massa a Lignano per non perdere l'evento.
L'appuntamento è previsto il 15 agosto, dalle 23.45, sulla spiaggia nei pressi della Beach Arena.
In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato a sabato 17 agosto.
Lo spettacolo è organizzato come vuole la tradizione dal Comune di Lignano
Da venerdì 19 a domenica 21

Frammenti d'infinito

Per la rassegna Frammenti d'infinito, venerdì 9, Chiesa Parrocchiale San Giovanni Bosco, concerto di Musica contemplativa, musica evocativa.
Si esibisce Marco Bidin, organo solo.
Venerdì 9, ore 21.15

Summer Dance School

Sabato 10, alle 21.30, Arena Alpe Adria, spettacolo di danza di fine camp organizzato dalla Axis Fvg International Summer Dance School. In caso di mal tempo, palazzetto della Bella Italia Village.
Venerdì 9, ore 21.30

Ottoni a Nordest

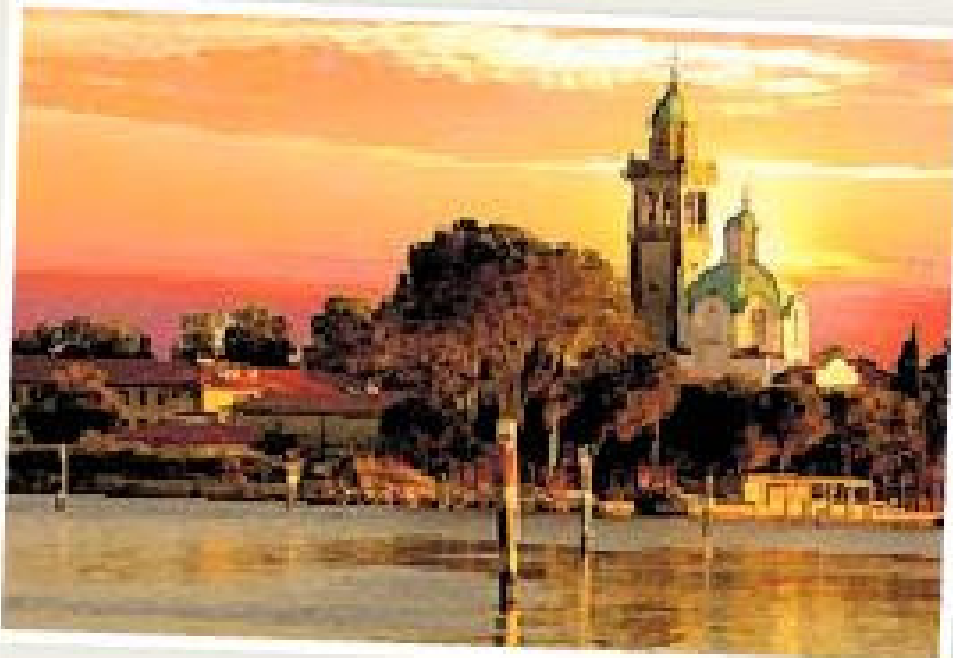
Sabato 10, alle 21, concerto di fine masterclass in sala Darsena, in viale Italia 50 a Sabbiadoro. E' prevista l'esibizione di Giuliano Rizzotto, primo trombone solista dell'Orchestra Verdi di Milano. La serata è all'interno del Festival Ottoni a Nordest'
Sabato 10, ore 19

Fantasmi friulani

Domenica 11, alle 11, Terrazza Mare, per il ciclo Un libro... Un caffè, Incontri con l'autore a Terrazza a Mare, presentazione del volume: "Bu! Fantasmi e misteri nelle confessioni dei friulani di oggi" di Lucia Burello, giornalista e scrittrice friulana.
Domenica 11, ore 11

60 anni di emozioni

Un viaggio all'interno delle diverse bellezze del nostro territorio, attraverso angoli e scorci suggestivi di una Lignano da scoprire in una mostra open air. Via Tolmezzo e Viale Venezia fino al 31/10.
Fino al 31 ottobre

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A BARBANA

Anche martedì 13, con partenza prevista alle 20.30, è previsto il pellegrinaggio notturno all'isola di Barbana. Barbana è un'isola posta all'estremità orientale della laguna di Grado, sede di un antico santuario mariano.
Il suo nome deriva probabilmente da Barbano, un eremita del VI secolo che viveva nel luogo e che raccolse attorno a sé una comunità di monaci. Secondo la tradizione, la nascita del santuario risale all'anno 582, quando una violenta mareggiata minacciò la città di Grado. Al termine della tempesta un'immagine della Madonna, trasportata dalle acque, venne ritrovata ai piedi di un olmo nei pressi delle capanne di due eremiti originari del trevisano, Barbano e Tarilesso. Il luogo era allora relativamente lontano dalla linea di costa e il patriarca di Grado Elia (571–588), come ringraziamento alla Madonna per aver salvato la città dalla mareggiata, fece erigere una prima chiesa.
Martedì 13, ore 20.30

IN PARTENZA CON L'ARCHEOBUS

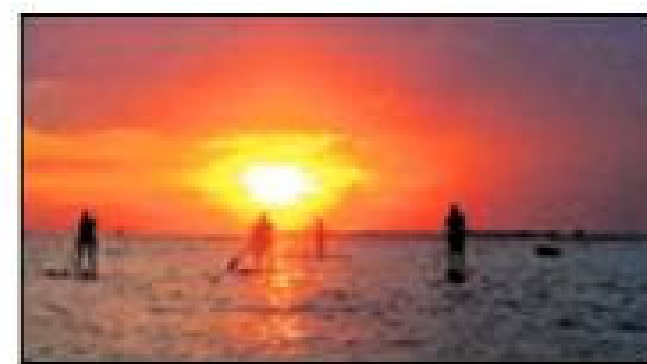
Mercoledì 14 l'Archeobus, il bus gratuito, parte da varie zone di Grado (dai campeggi a piazza. Carpaccio), collega Grado ad Aquileia e accompagna i turisti alla scoperta delle bellezze dell'antica città romana. La passeggiata parte dal porto fluviale fino alla Basilica (ingresso a prezzo ridotto), prosegue fino alla Domus/Palazzo Episcopale e si conclude con una gustosa pausa al Cocambo, il nuovo laboratorio artigianale di cioccolateria dove poter osservare, in prima persona, il procedimento di lavorazione che trasforma le fave di cacao in delizioso cioccolato, sapientemente abbinato anche a prodotti locali come il Santonego® (il tipico liquore gradese a base di assenzio di mare che è possibile degustare).
Mercoledì 14

FIABE ECOLOGICHE

Venerdì 9, alle 17, Stabilimento Piper, Spiaggia Costa Azzurra, Tutti sul palco con la Signora delle Fiabe ecologiche.
Venerdì 9, ore 17

LIBRI E AUTORI

Venerdì 9, alle 21, sulla Diga Nazario Sauro, nell'ambito della rassegna "Libri e Autori a Grado", "Non girarti dall'altra Parte", dibattito con Don Pierluigi Di Piazza e Paolo Lambruschi. Modera Franco Del Campo.
Venerdì 9, ore 21

NOTTE DI SAN LORENZO

Sabato 10, alle 19, per festeggiare la notte di San Lorenzo, ammiriamo le stelle cadenti a bordo di Sup, Kayak e pedalò, accompagnati da stuzzichini e bibite. In collaborazione con il B&B Casa di Mirea.
Sabato 10, ore 19

REGATA SU BATÈLE

Sabato 10, alle 19, Porto Mandracchio, regata su "batèle" con equipaggi misti a cura della Società Remiera Grado Voga.
Sabato 10, ore 19

CONCERTO A 4 STELLE

Lunedì 12, alle 21, Diga Nazario Sauro, per la rassegna Musica a 4 Stelle, il quartetto "ArTime Quartet & Fusion Orchestra" eseguirà musiche di Michael. Jackson, Astor Piazzolla, Queen e Antonio Vivaldi.
Lunedì 12, ore 21

MUSICA ELETTRONICA

Martedì 13, sul Lungomare Nazario Sauro, mare, sole e musica elettronica, sono gli elementi che caratterizzano l'Electric Wave Summerfest. L'appuntamento è da non perdere per tutti gli appassionati.
Martedì 13

SERATA ALLA RISERVA

Mercoledì 14, Centro Visite Riserva Naturale Regionale della Valle Cavanata, serata sotto le stelle alla riserva alla scoperta di insetti e chirotteri, degustazioni sotto le stelle con osservazioni del cielo.
Mercoledì 14, ore 18

LUCI DI FERRAGOSTO

Giovedì 15, alle 23, Diga Nazario Sauro, tradizionale appuntamento di ferragosto con i fuochi d'artificio sul lungomare di Grado che attira ogni anno adulti e bembini.
Giovedì 15, ore 23

GRADO. Il piatto tipico dell'Isola del Sole è la zuppa di pesce. Una volta pietanza povera, preparata con gli scarti, oggi è diventata una prelibatezza autoctona

Ivan Bianchi

FOTO GLAUCO VICARIO

Senza 'boreto' non è cucina tipica gradese

Quando si parla di cucina gradese non si può non nominare il re indiscusso. Il Boreto domina incontrastato tra le varie pietanze che sull'Isola del Sole e nella laguna si possono assaporare e, sia per storia sia per peculiarità, è uno dei pochissimi che può essere definito realmente autoctono.

Si tratta di pesce preparato in un apposito tegame, il 'paveso', e, nella tradizione, a essere utilizzato era proprio quello che non veniva venduto.

Una metodologia unica di preparazione non c'è, in quanto ogni famiglia ha conservato nei secoli una ricetta tutta sua e particolare. Peculiarità comune, però, è la forte presenza del pepe. Se c'è abbondante pepe, allora si tratta di boreto originale 'a la graisana'. Si può trattare di pesce di vario genere, dal boreto di rombo a quello di capelonghe, fino al boreto di bisato e boreto misto. Insomma, la varietà non manca.

Nell'essere servito, il boreto richiede quasi naturalmente la polenta bianca e un buon quarto di vino bianco. "Basa la femena, pien de morbin, tra un bon boreto e un mezo de vin", recita una canzone popolare.

Anticamente, nei casoni, il 'Palù', in dialetto gradese, mancando l'olio per la cottura erano usate le interiora dei pesci, estratte e soffritte, per creare una sorta di poltiglia da condimento. A ricordarlo uno storico cantore 'graisan', Antonio Marchesan, 'Nino Rosso'.

Without 'boreto' is not the tipic cooking of Grado

Undisputed king of the cuisine of Grado, "boreto" stands out among the many traditional dishes that can be savored on the Island of the Sun and in the lagoon. One of the very few dishes that can truly be defined as native to the area, it is a fish prepared in a special pan known as a "paveso", traditionally using whatever part of the catch was not sold. There is no single recipe, as each family has preserved its own particular recipe over the centuries; what they all have in common, however, is the strong presence of pepper. If there is plenty of pepper, then you can be sure what you are sampling is the original 'boreto a la graisana'. The dish can be made with various kinds of fish, from turbot to razor shell, eel and mixed seafood. In short, there is no lack of variety! Boreto naturally demands to be served with white polenta and a good carafe of white wine. "Basa la femena, pien de morbin, between a bon boreto and a mezo de vin", goes a popular song: "kiss a passionate woman between a good boreto and a half litre of wine". In ancient times, in the casoni, fishermen's houses constructed right in the lagoon, or 'Palù', in the dialect of Grado, lacked cooking oil, and extracted and fried the entrails of the fish to create a sort of mush which they then used as seasoning. A local traditional singer, Antonio Marchesan, known as 'Nino Rosso', recalls this ancient custom and the great poverty of the 'casoneri', the people who lived permanently among the 'mote', the islands in the lagoon. Today these houses, still owned by the same families, are used almost exclusively for purposes of recreation and tourism, but some intrepid fishermen still use them as a base for fishing and work in the lagoon. (*c.d.l.*)

Al 'Lunatico Festival ' di Trieste sabato 10, il pop 'tossico' degli Étoile Filante, una band con oltre 15 anni di attività, si fonde con le incursioni dei personaggi del Pupkin Kabarett nel 'Non stop psychelectric cabaret'

IL FESTIVAL

'Folkest' chiude con i progetti in Cadore

Ad Auronzo sabato 10 e domenica 25

Alberto Grollo e a sinistra Andrea Del Favero de La Sedon Salvadie

Carantan

Andrea Ioime

Dopo il Friuli e l'Istria, *Folkest* chiude la sua 41ª edizione nel vicino Veneto, con uno sconfinamento ai piedi delle Dolomiti, già anticipato a inizio luglio con il concerto degli scozzesi Hoodman Blind. Sabato 10 ad Auronzo, l'*International folk festival* organizza una serata interamente dedicata alla musica delle comunità delle aree ladine e friulane con una formazione locale, i **Na Fuoia**, e tre che hanno fatto la storia della rassegna, oltre che del 'folk revival' in regione e a livello nazionale: **La sedon salvadie**, guidata da **Andrea Del Favero**, il direttore artistico di *Folkest*, il **Grop Tradizionâl Furlan** e i **Carantan**.

Domenica 25 il bis con il chitarrista veneto *Alberto Grollo* e **Five Strings Quintet** che presenteranno la '*Sinfonia delle Dolomiti*': una lunga suite nata da suggestioni di matrice classica che sfociano verso altri stili musicali, in un viaggio immaginario attraverso boschi, vette, cenge, rifugi, paesi. Un tributo allo splendore delle montagne in occasione, tra l'altro, delle celebrazioni per il decennale della nomina delle Dolomiti a patrimonio dell'Unesco. Con le suddivisioni territoriali, le tradizioni culturali, la lingua, le regole e la *Magnifica Comunità*, il Cadore è un territorio che si presta a un progetto culturale e turistico come quello di *Folkest*, che porta abitualmente concerti in località di alto valore ambientale, urbanistico e architettonico. Nel 2020, l'intero territorio cadorino sarà coinvolto in un progetto di valorizzazione degli artisti che già lavorano in loco.

IL PERSONAGGIO

Il menestrello punk ha scelto i monti e il cuore

Bratiska

La sua è una storia originale: ha iniziato a scrivere canzoni a 15 anni col suo vero nome, **Gian Luca Bratina**, a 20 è entrato in un giro vorticoso e ha abbandonato l'attività di cantautore per tutti gli '80 e i '90. Quando le serate hanno iniziato a diventare "pesanti e noiose, il pubblico insopportabile e la musica imposta", il cantautore triestino ha mollato tutto e nel 2014 si è trasformato in **Bratiska**, un menestrello con l'anima punk. Per l'estate 2019 ha deciso di proporre un tour fuori dai soliti contesti ferragostani, accompagnato alla batteria dal figlio Lucas. *In cerca di un rifugio Live Tour* parte sabato 10 ad Artegna in compagnia del *Circolo Acustico* e poi tocca la montagna tra Friuli e Veneto con date a Ovaro (domencia 11), il giorno dopo a Comeglians, il 14 a Lorenzago e il 16 ad Auronzo, il 17 a Comelico Superiore e il 18 a Padula, in provincia di Belluno, ospite di "amici che credono in progetti fatti col cuore, contro ogni regola di mercato".

MUSICA IN VILLA

La storia del jazz per parole e musica

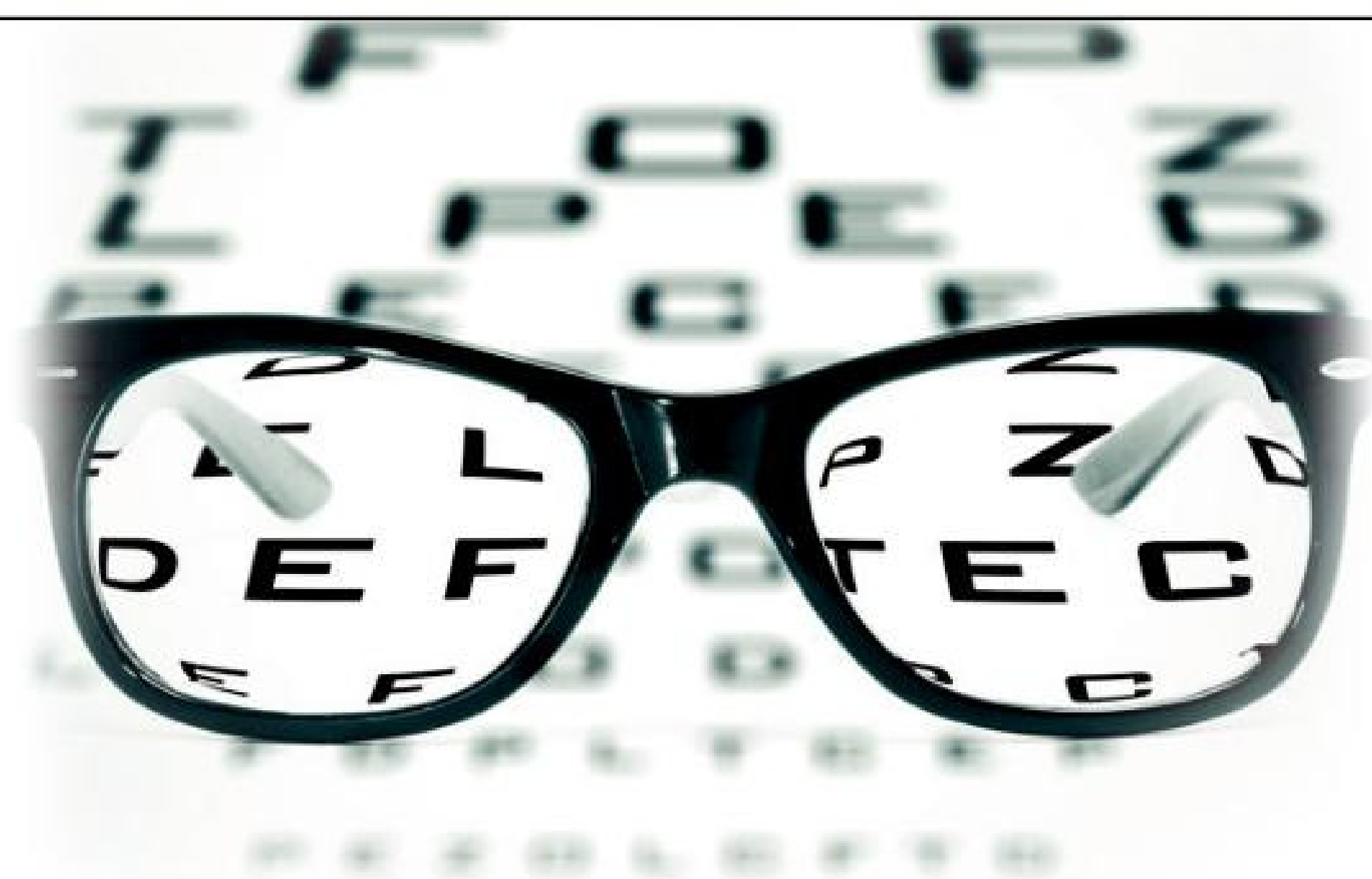
Uno dei 'big' del jazz italiano, il pianista **Dado Moroni**, ospite di *Musica in Vila*, venerdì 9 a Villaorba di Basiliano in Villa Occhialini. *Piano solo and talks* è il titolo di una serata in cui racconterà la sua personale visione del jazz. I suoi brani preferiti saranno il punto di partenza di un viaggio nella storia del jazz, esplorando i diversi linguaggi che si sono succeduti nel tempo in una condivisione vera. Un incontro lungo nove decadi, attraverso il racconto in musica di aneddoti ascoltati direttamente dalla voce di Benny Waters, Dizzy Gillespie, Joe Henderson, Wynton Marsalis, ma anche Lucio Dalla, Tiziano Ferro, Eros Ramazzotti…

Dado Moroni, a Basiliano

NO BORDERS

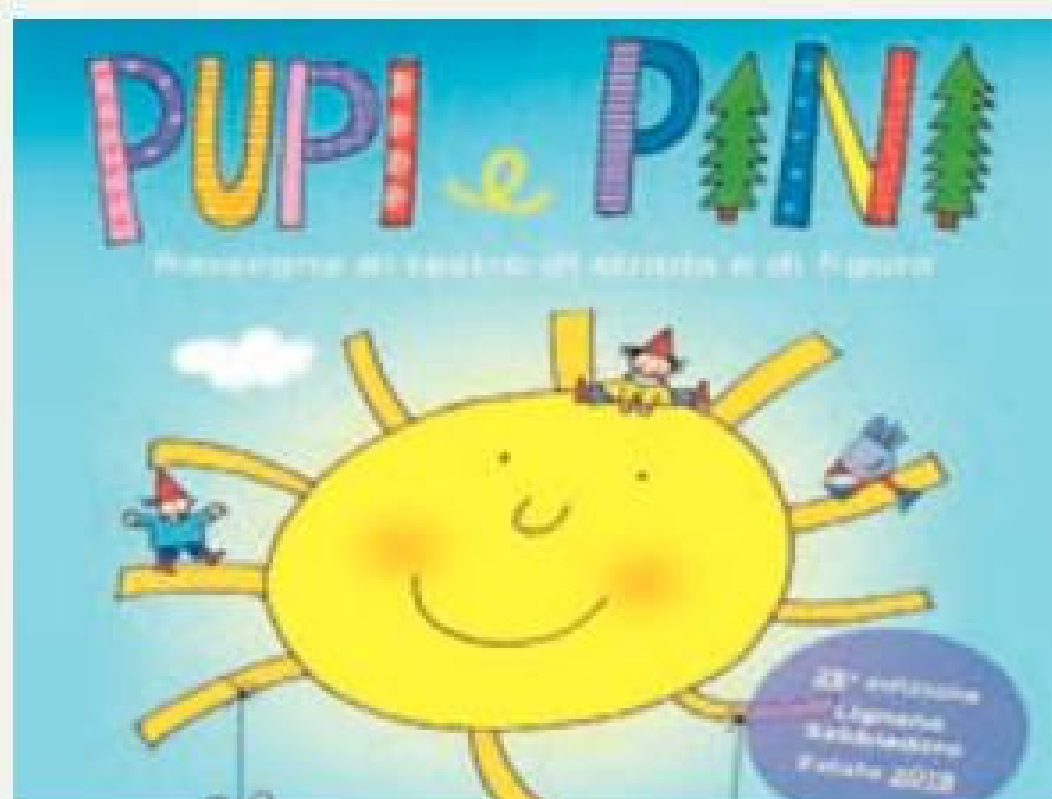
Il tour di Max Gazzè fa tappa in alta quota

Si chiude con il consueto e attesissimo "concerto in alta quota" al Rifugio Gilberti, mercoledì 14 a Sella Nevea (inizio alle 14, ingresso gratuito), la 24ª edizione del *No Borders*, ormai trasformato definitivamente in festival delle location naturali. Protagonista **Max Gazzè**, uno dei più apprezzati cantautori nazionali, che poche settimane fa ha raccolto il pubblico delle grandi occasioni a Udine, a suggello di un anno 'on the road' che, dopo il tour per i 20 anni dell'album pluripremiato *La favola di Adamo ed Eva*, propone il suo intero repertorio, dagli inizi alle ultime hit, insieme ai musicisti e compagni di viaggio di sempre, con l'aggiunta di una sezione fiati.

Mercoledì 14 al Gilberti

S'intitola 'A che punto è la rotta?' il nuovo show de I Papu, martedì 20 al Lunatico Festival di Trieste, con Andrea Appi e Ramiro Besa: una domanda a cui nessun giovane di mezza età può sfuggire

PUPI E PINI

Orlando, Don Chisciotte e gli altri

Ultime date per *Pupi & Pini*, la rassegna di teatro di strada e di figura nata a Lignano nel 1995, che ha visto edizione dopo edizione la partecipazione di compagnie europee e d'oltreoceano con spettacoli di divertimento e di riflessione, in una ricchezza e varietà di trame, contenuti, modalità espressive e messe in scena. Lunedì 12 al Parco Unicef, la compagnia I Burattini della Commedia di Modena presenta *L'acqua miracolosa*; martedì 13 al Parco Hemingway, *La Bella e la Bestia* e il giorno dopo *Fagiolino asino d'oro*. Burattini e marionette protagonisti degli spettacoli di lunedì 19 e mercoledì 21, *Lo strano esperimento del Dottor Pinkerton* e *Don Chisciotte e la luna*, mentre lunedì 26 si chiude con l'evento speciale *La pazzia di Orlando*, con il teatro dei Pupi di **Mimmo Cuticchio**, il più famoso di Sicilia.

ART TAL ORT

Un week-end di eventi 'per strada'

Andrea Ioime

Confermati location, date e 'spirito', la rassegna **Art tal ort** ritorna sabato 10 e domenica 11 per popolare Fagagna, uno dei borghi più belli d'Italia, di spettacoli, concerti, esposizioni e molto altro. Rassegna di arte 'per strada' (e non soltanto 'di strada'), la rassegna prevede un ruolo centrale per lo spettatore, che ha il compito di perdersi tra gli eventi, seguendo il ricco programma di spettacoli in castello e tra i vicoli.

Annunciato da un manifesto di **Marco Tonus**, il festival ideato e organizzato da **Felici ma furlans** ha lasciato la direzione artistica al clown neozelandese di fama mondiale **Fraser Hooper**, che per l'edizione del decennale ha approntato ogni genere di spettacoli per un paese che diventa un teatro, una sala concerti, una galleria d'arte. Una quindicina gli ospiti, partendo dal giocoliere ucraino **Alexander Koblikov** e dai clown **Jon Hicks** e **Igi Meggiorin**, 'colleghi' di Hooper.

In programma anche le esibizioni delle compagnie di danza **Arearea** e **Gruppo Fern**, la musica di **Milonga Sauvage**, **Perestrojka**, **Leo Virgili** e **Commando**, ma anche quella decisamente non catalogabile di **Marco Floran & the Blowling Guys** e di **Dom Francesco Matley Miscoria & Quei Bravi Ragazzi**, le performance di **Giorgio Chiarvesio** e le illustrazioni dei **Mataran**.

NEI SUONI DEI LUOGHI

Il fascino dei suoni che guardano a Est

Prosegue sotto il segno dell'*evoluzione* la 21ª edizione del festival internazionale di musica e territorio *Nei Suoni dei Luoghi*, che ha come obiettivo la diffusione e promozione di musica di elevata qualità in luoghi ricchi di fascino. Venerdì 9 a Cervignano, a Villa Bresciani Attems Auersperg, grande ritorno al festival del violinista serbo **Stefan Milenkovich**, un talento internazionale accompagnato per l'occasione al pianoforte da **Simone Soldati**.

Animato Piano Quartet

Lo sguardo a Est prosegue domenica 11 a San Lorenzo Isontino con l'**Animato Piano Quartet**, ensemble serbo tutto al femminile, che propone danze da Slavonia, Cechia e Serbia, in una parabola dal secondo '800 ai giorni nostri. Mercoledì 14, il mini-ciclo si chiude col pianista albanese **Kostandin Tashko**, che a S. Maria la Longa presenta un programma ardito di tre funambolici compositori e pianisti come Liszt, Scriabin e Ravel.

CARNIARMONIE

Settimana di Ferragosto con l'imbarazzo della scelta

Big Band, orchestre d'archi, gospel, visite guidate e molto altro nella settimana ferragostana di *Carniarmonie*, il festival della montagna che venerdì a Raveo presenta l'**Ottetto Romantico** e il giorno dopo a Pontebba **The 1000 Streets' Orchestra**, una formazione eclettica diretta da **Walter Grison**. Domenica 11 a Cesclans di Cavazzo, ritorno al 'classico' con l'**Accademia d'Archi Arrigoni** diretta da **Domenico Mason** e la partecipazione del soprano **Giulia Della Peruta**. Lunedì 12 a Tarvisio ritornano gli **Harmony Gospel Singers** diretti da **Stefania Mauro**, tra i cori gospel italiani più noti all'estero. Martedì 13 a Ravascletto, spazio ai giovani talenti della '*Filiera musicale*' creata dalla Fondazione Bon. Mercoledì 14 a Voltois di Ampezzo il duo **Christian Sebastianutto-Martina Consonni**, e giovedì 15 alla casa-museo *La Mozartina* di Paularo, visite guidate e concerti con la clarinettista **Sara Papinutti** e la pianista **Carolina Pérez Tedesco**.

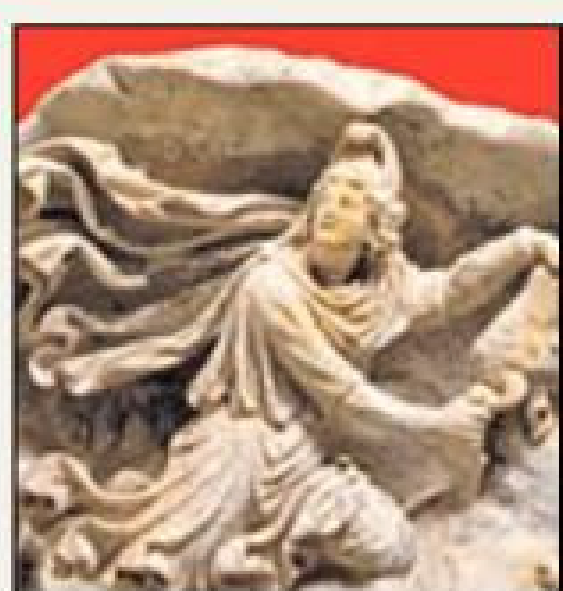
Il Duo Papinutti-Pérez Tedesco

Appuntamenti

MOSTRE DAL 9 AL 15 AGOSTO

Dipinti e disegni

A vent'anni dalla prima antologicaUdine presenta una nuova mostra con dipinti e disegni di Paolo Zanussi per riflettere su pace, guerra, arte, ambiente e società.

Udine, Casa Cavazzini fino al 15/9 (tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso)

Magnifici ritorni

Un viaggio nel tempo attraverso i 110 reperti del Kunsthistorisches Museum di Vienna, che ci trasporta nell'Aquileia di 2200 anni fa, ma anche in quella dell'800, sotto l'Impero asburgico.

Aquileia, Museo archeologico fino al 20/10 (martedì a domenica 10-19, lunedì chiuso)

Trame longobarde

Uno straordinario lavoro di ricostruzione che rappresenta un viaggio nella vita quotidiana dei longobardi attraverso tessuti, abiti e mobili.

Cividale, Santa Maria in valle fino al 27/10 (feriali 10-13 e 15-18, sabato, domenica e festivi 10-18)

Side by side

Oltre 200 opere originali tra tavole a fumetti, illustrazioni, schizzi, studi e gli straordinari, rarissimi dipinti su tela realizzati in 50 anni di carriera dal celebre Giorgio Cavazzano.

Pordenone, Paff fino al 29/9 (da martedì a venerdì 16 –20, sabato e domenica 10–20)

Mosaico & Mosaico

Anche quest'anno torna l'appuntamento con il mosaico attraverso tutte le opere realizzate dagli allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli durante l'anno formativo 2018-2019.

Spilimbergo, sede Scuola Mosaicisti del Friuli fino al 1/9 (tutti i giorni 10-12.30 e 16.30-20)

Oscura camera

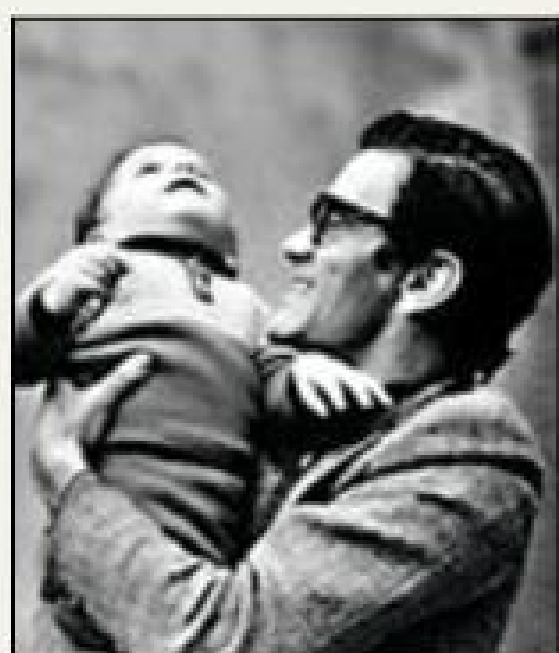
Nella prima antologica in Italia dedicata a Sergio Scabar, 300 immagini per raccontare un artista che ha fatto della sua fotografia uno strumento di indagine e riflessione.

Gorizia, Palazzo Attems Petzenstein fino al 13/10 (da martedì a domenica 10-18. Chiuso il lunedì)

MOSTRE DAL 9 AL 15 AGOSTO

Maestri

L'esposizione è un omaggio ai maestri che dall'antichità ai giorni nostri hanno avuto a cuore la formazione, l'istruzione e l'educazione dei loro discenti.

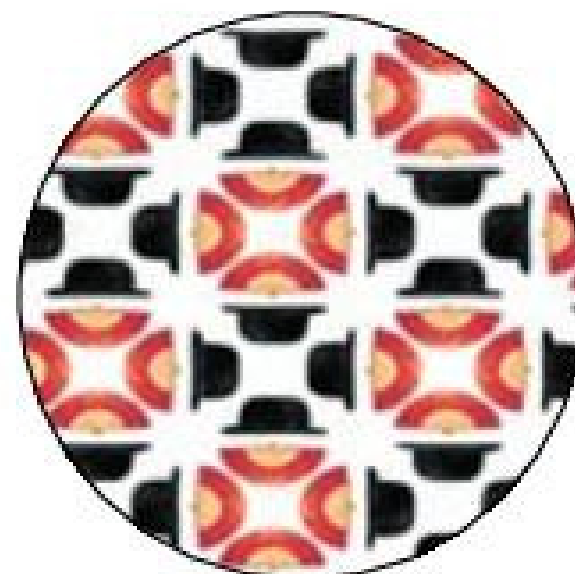
Tolmezzo, Casa delle esposizioni di Illegio fino al 6/10 (da martedì a sabato 10-19; domenica 9-20)

Inafferrabile

Nel centinaio di immagini in mostra ci sono ritratti inediti che pongono chi guarda di fronte allo sguardo " inafferrabile"di Pier Paolo Pasolini, colto negli spazi familiari e in momenti di intima condivisione tra amici .

Casarsa, Centro Pasolini a fino al 1/9 (da lunedì a venerdì 15-19, sabato e festivi 10.30-12.30 e 15-19)

Torviscosa, città-fabbrica

La mostra è dedicata agli edifici per la residenza dell'abitato, di cui immagini d'epoca, disegni e scritti illustrano le caratteristiche tipologiche.

Torviscosa, Cid fino al 25/9 (sabato e domenica, 15 –19)

L'indispensabile superfluo

Gli accessori delle collezioni Coronini offrono un osservatorio privilegiato per scoprire come ogni epoca ebbe le sue "icone di stile".

Gorizia, Palazzo Coronini fino al 10/11 (da mercoledì a sabato 10-13 e 15-18, domenica 10-13 e 15-19, chiuso lunedì e martedì)

Profano come sacro

Portopiccolo - Baia di Sistiana, dedica un importante evento ad Andy Warhol, figura predominate del movimento della Pop Art, uno dei più influenti artisti del XX secolo.

Sistiana, Portopiccolo fino al 22/9 (feriali 17-20, sabato e domenica, pre-festivi e festivi 10-13 e 16-20; martedì chiuso)

The self-portrait and its double

Dopo Terry O'Neill e Robert Doisneau, Trieste ospita un'altra mostra di fotografia internazionale: la prima esposizione italiana dedicata a Vivian Maier.

Trieste, Magazzino delle idee fino al 20/9 (da martedì a domenica 10-20)

Appuntamenti

DAL 9 AL 15 AGOSTO

LACRIME DI SAN LORENZO
Talmassons

In occasione di Festinpiazza Talmassons 2019, in programma fino al 12 agosto, l'osservatorio astronomico del Circolo Astrofili di Talmassons sarà aperto per tre sere consecutive, il 9, 10 e 11 agosto per ammirare le "lacrime di San Lorenzo", dette anche Perseidi, o comunemente stelle cadenti.

Come partecipare
Distribuzione dei biglietti dalle 20.50. Inizio dell'evento dalle 21.00.

No prenotazioni
Non esiste prenotazione all'evento, quindi non serve richiederla. L'ingresso è con offerta libera.

Quando arrivare
Fino alle 21 tutti i soci saranno impegnati nelle operazioni di routine obbligatorie per permettere che la serata abbia inizio. Chi arriverà prima dell'orario di distribuzione dei biglietti (20.50) dovrà mettersi in fila e attendere. Non si potrà visitare la cupola né osservare alcun oggetto celeste fino a quando la strumentazione non sarà pronta per l'osservazione, e comunque mai prima delle 21.

Entrata prioritaria bimbi
Per i primi 6 gruppi, abbiamo attivato "l'entrata prioritaria per i bambini".

Come ritirare il biglietto di visita
All'arrivo bisogna avvicinarsi alla porta dell'osservatorio per ricevere il biglietto personale a puro scopo organizzativo. In questo modo si verrà inseriti in gruppi di massimo 15 persone, per l'osservazione in cupola.
per la cupola.
Info: http://castfvg.it/

9, 10 e 11 agosto, 21

FESTA DAS CARTUFULAS
Socchieve

Sabato 10, a Mediis di Socchieve, un'intera festa dedicata alla versatilità del tubero più famoso, la patata, protagonista di molti gustosi piatti. Alle 18 apertura chioschi e intrattenimenti.

Sabato 10, 18

NAPOLI SUI MONTI
Tarvisio

Fino a domenica 11, a Tarvisio, Festa Mediterranea: colori, sapori e musiche del Sud Italia e della cultura mediterranea in genere. A cura dell'Associazione "La piccola Napoli Tarvisiana".

Fino a domenica 11

AGRITURISMO RONC DAL LASS
Tarcento

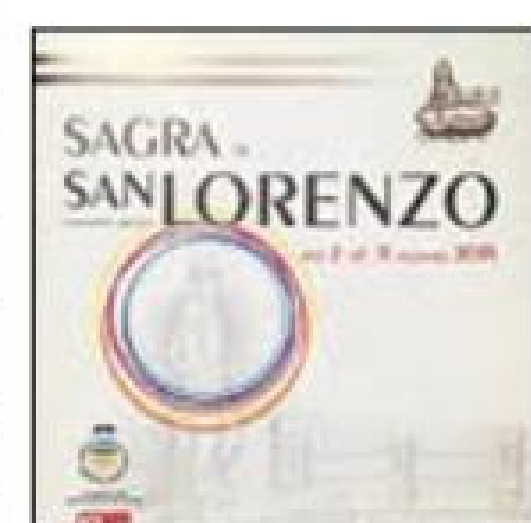
Martedì 13, alle 21, presso l'agriturismo di Gianluca Cruder, in via Coia di Levante, concerto dei '¿cuinon?', unica data in Friuli con : Amos Turchet, Anna Mazzaro, Antonella Maurizio, Federico Canciani, Lucia Zazzaro, Roberto Foglietta.

Martedì 13, 21

SAGRE D'AVOST
Bagnaria Arsa

55ª Sagre d'Avost e dai Gjambars di flumdel Carmine nella frazione di Castions delle Mura a Bagnaria Arsa. Tradizionale sagra paesana con stand enogastronomici, musica dal vivo, intrattenimento per bambini.

Fino a giovedì 15

GIORNATA DEL DONATORE
Valvasone Arzene

Fino a domenica 11, a Valvasone Arzene, Sagra di San Lorenzo. in occasione della è prevista anche, sabato 10, la festa del donatore. Specialità da gustare, la costata.

Fino a domenica 11

SERATE FERRAGOSTANE
Lestizza

Fino a giovedì 15, nel parco di Sclaunicco di Lestizza, i festeggiamenti ferragostani prevedono stand gastronomici, raduno ciclisti, musica e gran finale coi fuochi d'artificio. Specialità gnocci e paella.

Fino a giovedì 15

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 9 agosto

SABATO 10 agosto

DOMENICA 11 agosto

"Non importa come vi chiamate, volete una dritta da The Rock: chiudete la bocca!" Dwayne 'The Rock' Johnson

Appuntamenti

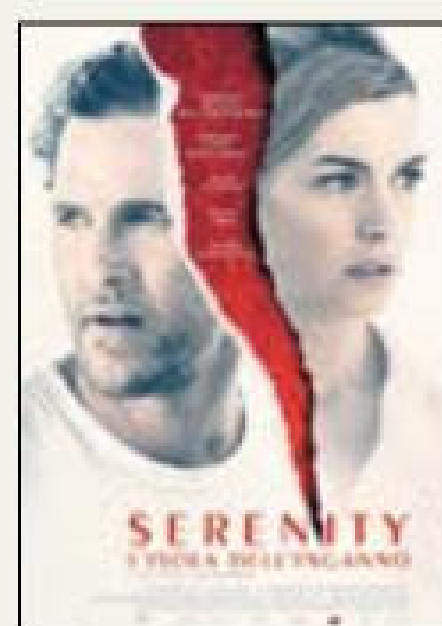
CINEMA 9 - 15 AGOSTO

UNA FAMIGLIA AL TAPPETO di Stephen Merchant

★★★☆☆

Il mitico mondo del wrestling (al femminile) sul grande schermo! Saraya e Zak, due fratelli inglesi, sono figli di due wrestler e come i genitori sono a loro volta dei lottatori: Paige e Zak Zodiac. Chiamati per un provicno dalla World Wrestling Entertainment, la ragazza viene selezionata per andare in Florida. Il film racconta la vera storia di Saraya-Jade Bevis che a 21 anni è stata incoronata la più giovane campionessa della WWE. Nel cast anche l'ex wrestler Dwayne "The Rock" Johnson nel ruolo di se stesso.

Nei Cinema 3-4

SERENITY - L'ISOLA DELL'INGANNO di S. Knight

La critica l'ha massacrato, il pubblico Usa non l'ha amato, ma il film di Steven Knight non è tutto da buttare. Con Matthew McConaughey ed Anne Hathaway.

TOY STORY 4 di J. Lasseter, J. Cooley

Torna in sala Woody con i suoi amici giocattoli. Ora il cowboy ha cambiato 'proprietario' e appartiene a Bonnie con cui vivrà nuove avventure on the road.

MEN IN BLACK: INTERNATIONAL di F. G. Gray

22 anni fa il capostipite, che ha lanciato la coppia Tommy Lee Jones e Will Smith. Qui troviamo Tessa Thompson e Chris Hemsworth, assieme anche in 'Thor'.

FAST & FURIOUS, HOBBS & SHAW di David Leitch

Otto film e poco meno di 5 miliardi di dollari incassati in tutto il mondo: questo il 'bottino' della saga Fast & Furious che quest'estate ci regala l'ennesimo capitolo interpretato dalla coppia Dwayne Johnson e Jason Statham. Il mix è quello esplosivo per un film d'azione: una strizzatina d'occhio alle avventure di 007 e la mission del secolo stile film con supereroi. Aggiungiamo un bel po' di muscoli e di adrenalina ed ecco servito il film che negli Usa ha subito sbancato il botteghino. Per gli amanti del genere.

Nei Cinema 3-4-6-7-9

1 - Udine Centrale; **2 - Udine** Giardino Loris Fortuna; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax

COMUNE DI GORIZIA

Bando di gara a procedura aperta
CUP F88E19000040002
CIG 796043351F

Il Comune di Gorizia intende affidare, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i servizi di ingegneria ed architettura relativi alla progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza, la direzione, assistenza, misura e contabilità, dei lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico della scuola di via Romana. L'importo complessivo dei servizi è di € 261.215,30. L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12.00 del 23.08.19 mediante la piattaforma https://eappalti.regione.fvg.it sulla quale è disponibile la documentazione integrale di gara.
Per informazioni 0481 383 291/347.

Il Dirigente del Settore Servizi Tecnici
Arch. Alessandro De Luisa

ESTRATTO BANDO DI GARA

Friuli Venezia Giulia Strade Spa ha avviato la procedura aperta 03-2019, suddivisa in undici lotti, avente ad oggetto "servizi di manutenzione ordinaria ricorrente - sgombero neve e trattamenti anti-ghiaccio della Divisione Esercizio Strade Locali e Regionali". Importo complessivo € 874.256,88 (€ 2.185.642,20 tenendo conto delle opzioni previste). Con riferimento a ciascun lotto, l'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 11.09.2019. L'intera procedura di gara verrà espletata in modalità telematica sul Portale Acquisti Appalti FVG - URL https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Raffaele Fantelli)

50 ANNI DI FESTEGGIAMENTI ASSIEME

FERRAGOSTO TORSESE
TORSA DI POCENIA (UD)

2019 dal 14 al 19 agosto

TUTTE LE SERE PESCA DI BENEFICENZA E FORNITISSIMI CHIOSCHI CON:

- Grandi grigliate
- Calamari
- Lumache (Cais)
- Pasta e Gnocchi con sughi assortiti
- Bar Bianco
- Birreria e Pizzeria
- Enoteca fornitissima di vini con vari affettati e specialità di SAURIS come la Birra alla canapa

MERCOLEDI 14 AGOSTO

Funzioneranno fornitissimi chioschi, la cucina resterà chiusa

20:30 Serata teatrale in collaborazione con il comune di Pocenia

GIOVEDI 15 AGOSTO

10:00 Ritrovo e iscrizione partecipanti al **5° Raduno Trattori d'Epoca e non "Memorial GRAZIANO INNOCENTIN"** presso area festeggiamenti

10:30 Partenza giro trattori con tappe enogastronomiche, pranzo e arrivo presso campo prove

11:00 Santa Messa solenne dell'Assunta

17:30 Vesperi, a seguire processione

18:00 Apertura festeggiamenti con chioschi e pesca di beneficenza
Inizio gare di briscola con il gruppo ANA sezione Torsa

21:00 Serata in compagnia dell'orchestra **COLLEGIUM**

23:00 Assalto alla Cuccagna!

VENERDI 16 AGOSTO

11:00 Santa Messa di S. Rocco e benedizione autoveicoli

19:00 Cena con l'allegria di **Sdrindule & Daniele Bellotto Live**

21:00 Inizio **Rockers Rule**

16 e 17 AGOSTO ROCKERS RULE

Due serate all'insegna del Rock & Roll all'Inglese e i loro stili di vita con la presenza di bancarelle e stand

DOMENICA 18 AGOSTO

19:00 Serata della costata su prenotazione con chioschi e cucina aperti

20:00 Esibizione scuola di ballo **Planet Rock Studio** di Pozzuolo del Friuli

21:30 Schiuma party con gli **ABSOLUTE FIVE**

prenotazione entro venerdì 16 agosto presso la cassa

DOMENICA 18 AGOSTO specialità COSTATA ALLA GRIGLIA
solo su prenotazione durante i festeggiamenti

LUNEDI 19 AGOSTO

19:00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza

20:30 Serata allietata dall'orchestra **ILENIA GAI**

23:30 Estrazione della tombola del valore complessivo di 2000 €.
Al termine **GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO DEDICATO AL 50° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE**

Buffetti

hp
EPSON
EXCEED YOUR VISION
SAMSUNG

Accademia Musicale di Sacile®

www.baustik.com
Baustik
Edilizia Leggera

Seguici su:
facebook

Mercoledì 21 Agosto presso il Parco Rubia

Cinema con L'INCANTESIMO DEL DRAGO

Nella Russia del passato il padre di Nicky è un conciatore di pelli che è noto per aver sconfitto un drago. Non sa però che la sua anima è sopravvissuta e sta per produrre nuovi guai uscendo dal mondo della magia, parallelo a quello degli uma-ni. A causa di un errore del pipistrello apprendista mago Ed-die i due oltrepassano un portale spazio-temporale e si ritrovano a lottare con una strega in cui il drago si è incarnato. Al loro fianco troveranno Rocky e uno scoiattolo velocissimo

FILM CARTOON PER BAMBINI E ADULTI

Alle ore 21.00 - Ingresso Libero

Gli 80 anni di mister Giacomini. Condottiero del salto triplo verso la A, commentatore tv, dirigente federale: lui è la storia dell'Udinese

IL CALCIO È SPLENDIDA

CALCIOMERCATO

Walace è il nome giusto in mediana

Giuseppe Pezzella

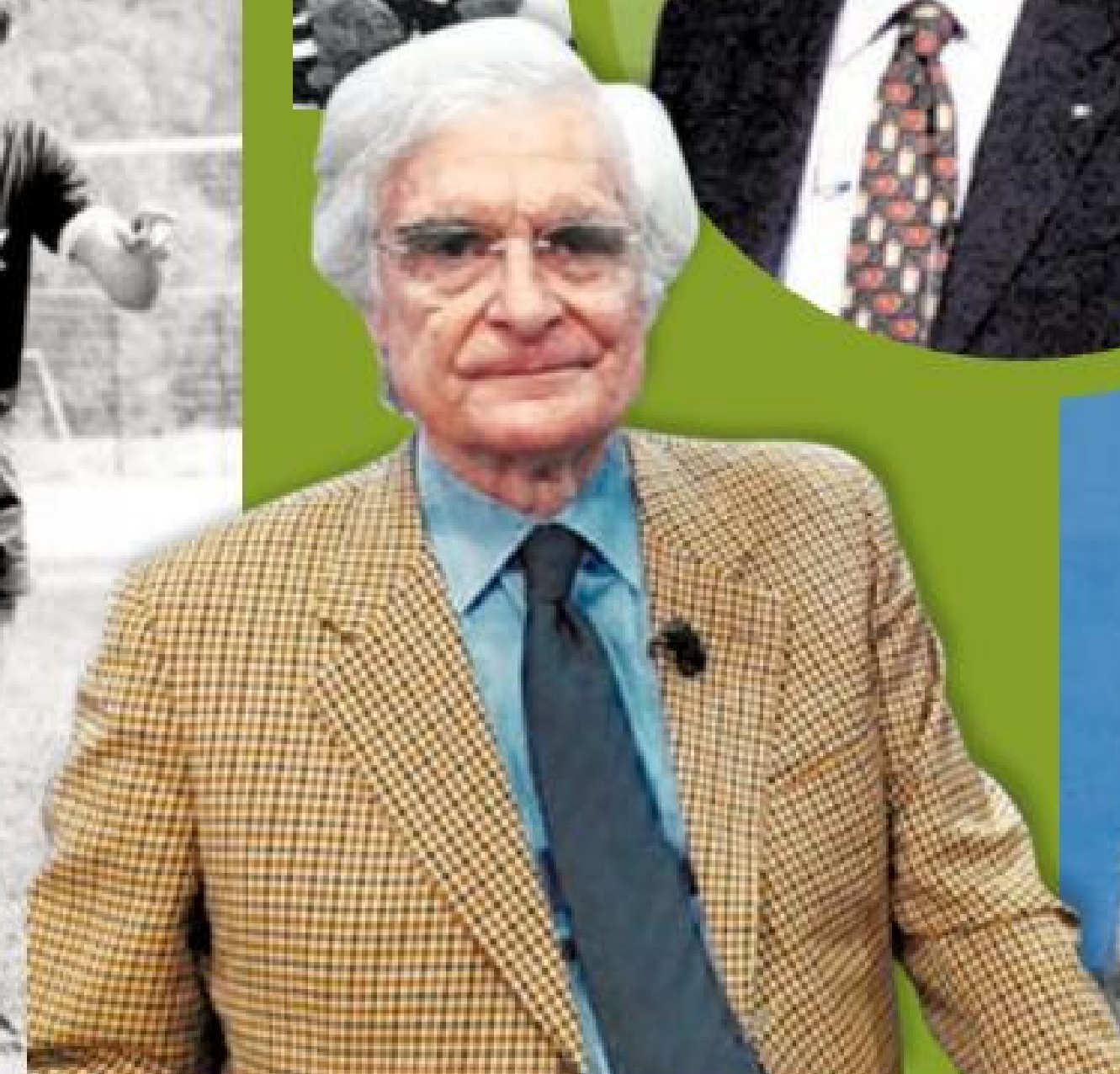
Con il mercato che termina il 2 settembre, i tempi delle operazioni sono dilatati e muovono pedine anche in tempi in cui le squadre dovrebbero essere per lo più fatte. Accade così che all'Udinese l'uomo da piazzare davanti alla difesa arrivi al termine della doppia fase di ritiro. Il prescelto è il brasiliano **Walace Souza Silva,** 24 anni, dall'Hannover. E' stato preferito al turco Dorukhan Tokoz, 23 anni, per il quale il Besiktas ha ingaggiato un autentico tira e molla prima di decidere di toglierlo dalla vetrina. A favorire l'arrivo di Walace è stato l'Hebei, club cinese che gli aveva offerto un contratto da 3 milioni a stagione prima di virare su altri obiettivi. L'esperienza internazionale di Walace tornerà certamente utile all'Udinese. Ma il mercato non finisce qui. Serve un esterno sinistro, in attesa di capire se si riuscirà a convincere **Pezzella** a rimanere e **Zeegelaar** a tornare. E poi c'è molto da sfoltire. Un nome che, a questo proposito è tornato alla ribalta è quello di **Teodorczyk,** tornato nel mirino del Saint Etienne.

Francesca Spangaro

Mi paleso qui e poi mi nasconderò dietro alla storia che va festeggiata. Era il gennaio del 2009 e mi preparavo ad andare allo stadio per la mia prima telecronaca. Chiamai mio padre, agitata. Rispose: "Ma sei con mister Giacomini! Vai tranquilla!"

Non era un fanatico del calcio, ma la figura di Giacomini, "un signore", era anche per lui mito e granito sul quale poggiare fiducia, storie, ricordi e presente. In verità dopo quelle parole mi sentii ancora più piccola e inadatta per una figura tanto importante e capace di occupare spazio e discorsi, facendo sentire tutto il suo carisma. E non vi dico che poi tutto cambiò. Ancora oggi è così, come è giusto che sia.

Di mister Giacomini ho ascoltato avida tanti "angoli tecnici" la domenica sera, chiedendomi come facesse in pochi, precisissimi minuti a concentrare riassunto della gara, commento, analisi e critica. Da lui ho imparato l'importanza della forma e spulciato il vocabolario della lingua italiana in più occasioni. Con lui ho riso di gusto e con

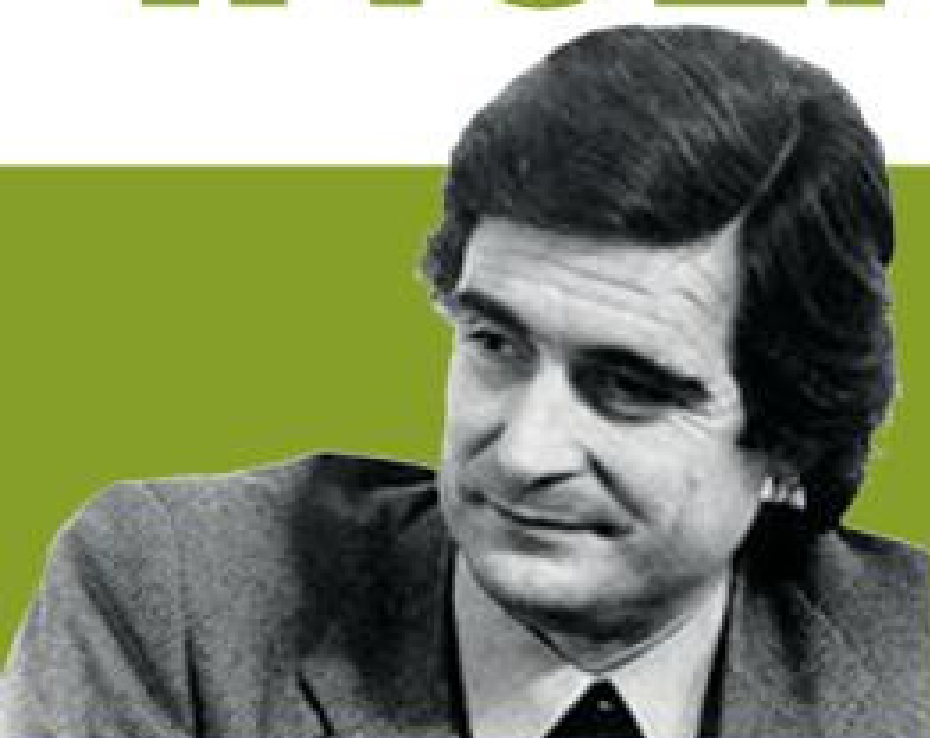
Quella volta a Leverkusen

Lorenzo Petiziol

La lunga storia che lega Giacomini a Telefriuli iniziò nel 1998, grazia un'intuizione di Lorenzo Petiziol, che lo volle a tutti i costi per le trasmissioni sull'Udinese. "O ci sei tu o la trasmissione non si fa", gli disse. Giacomini accettò. "E iniziammo a divertirci come matti. Io tifoso sfegatato, lui che pure ci teneva ma voleva mantenere aplomb e professionalità, anche se a volte faticava a trattenere l'entusiasmo", racconta Petiziol.

"Fu una scelta felicissima – continua sorridendo -. Giacomini è estremamente televisivo. Hai i tempi giusti, è intelligente, preparato e dice cose mai banali. Io lo adoro, come professionista e come amico. La cosa che lui non sopportava di me era il fumo. A fine primo tempo andava a prendersi delle profonde boccate d'aria e poi a casa sentiva le lamentele della moglie perché i suoi abiti erano impregnati dal fumo delle mie sigarette".

Di avventure assieme ne hanno vissute tante. Indimenticabile Leverkusen. Con lo zampino anche del Mister.

"Prima della partita – continua Petiziol - un giornalista della tv tedesca, mandato dal tecnico avversario, ci chiese che ruolo avesse Margiotta. Stavo per rispondere, quando un calcio negli stinchi mi bloccò il respiro. Me lo aveva dato Giacomini che intanto a denti stretti mi sussurrava 'midfield', centrocampista. Dissi così e nel giro di un quarto d'ora Margiotta segnò due reti da liberissimo attaccante. Che intuizione! Auguri mister Giacomini, di lunga vita e serenità!"

INCERTEZZA

stupore per chicche imprevedibili. Nel fargli una domanda non sono mai stata certa della risposta. Ma quel che più mi colpisce è l'eleganza, che - lo sapete - non è in lui piattume. La citazione dotta ha un senso preciso, non è ostentazione. La critica non ha affatto paura a palesarsi, ma non è urlata né forzata. Il raffronto con il passato, cosa non comune per chi ha vissuto davvero un altro calcio, non è mai nostalgia melensa e staccata dal presente, anzi: in lui c'è una forte voglia di giovani e nuovo, se questo significa davvero crescere. E poi, il rispetto per il Calcio e il ricordarci sempre che non deve essere ridotto né solo a emozione e grinta, né a economia e razionalità. Lo definisce una splendida incertezza, e ci piace tanto.

Giacomini è Giacomini, punto. Anche per chi non era nato a fine Anni '70. È il condottiero del salto triplo verso la A, del Friuli che si esalta e si rialza dopo il terremoto. È la Storia. Ma è anche lo spessore della persona e le vesti diverse con le quali si è messo in gioco, da commentatore tv a dirigente federale, mantenendo il centro nel centro del suo cuore e nel cuore di Udine. E in quello di tutti noi.

Una vita sul campo in un libro

Il 14 agosto del 2019 compie 80 anni mister **Massimo Giacomini**. Nato a Udine, esordì in A a 17 anni come centrocampista. Sette stagioni in bianconero, ha giocato anche con Genoa, Lazio, Brescia, Milan e Triestina. Da allenatore portò l'Udinese dalla C alla A, tra il '77 e il '79. Sedette poi sulle panchine di Milan, Torino, Napoli, Brescia, Perugia e Triestina. Ha guidato a livello federale il settore giovanile e scolastico e raccontato tante partite per tv nazionali e locali. La sua storia, le sue idee, le persone incontrate, le partite vissute sono raccolte nel libro "La mia vita", scritto nel 2007 con il nostro **Andrea Ioime** ed edito da Biblioteca dell'immagine.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

I 13mila abbonati? I friulani hanno il calcio nel sangue

Claudio Pasqualin

Alla fine, nonostante tutto, i tifosi dell'Udinese hanno ancora una volta risposto 'presente'. E lo hanno fatto andando addirittura oltre le più ragionevoli aspettative, vista l'annata disgraziata dalla quale esce la squadra friulana.
Il Dg Collavino ha annunciato che si è superata quota 13mila abbonamenti. Non solo. Si è addirittura fatto meglio dello scorso campionato a livello di presenze prenotate.
D'altro canto il Friuli è sempre stato una terra di calcio. Una volta lo era, ahimè, anche di calciatori: negli anni '60 e '70 era quasi una fabbrica di calciatori. Sicuramente era la regione più prolifica fino a quando c'era la pratica degli oratori e del calcio giocato in strada. Ora i friulani si contano sulle dita di una mano: mi viene in mente in A il solo Padoin, che credo meriterebbe una chance nella sua terra.
Il fatto è che i friulani hanno comunque il calcio nel sangue. E Pozzo riesce a riunire l'affarismo con i risultati e la valorizzazione del patrimonio tecnico. Purtroppo ha dismesso il senso della valorizzazione dei friulani. Per l'Udinese rimanere in A è la priorità. E gli abbonamenti aumentano anche se la sofferenza resta, visto che non si riesce a fare un campionato tranquillo. Ho sentito parlare di Europa, probabilmente per galvanizzare l'ambiente. Ma la squadra mi sembra sulla falsariga di quella dell'anno scorso, non vedo grandi sconvolgimenti.
Credo che con questo gruppo le ambizioni possano limitarsi solo alla salvezza, perchè non mi sembra si sia migliorata di molto la qualità della squadra. Sinceramente non vedo motivi di esaltazione per la stagione che va ad iniziare.
L'unico stravolgimento potrebbe essere la cessione di De Paul, che ho sentore avverrà al termine del mercato. Sarebbe un depauperamento tecnico che farebbe temere il peggio, anche perché non c'è molto tempo per sostituirlo.
si renderà necessario anche trovare un suo sostituto a livello di personalità, perchè al momento non vedo giocatori in grado di indossare, sotto questo aspetto, la fascia di capitano. Non credo sia il caso di ridarla a Lasagna, dopo che lo si è fatto lo scorso anno facendola scivolare successivamente al braccio di Behrami. A meno che non lo si faccia per esclusione.

5ª Marcia Blave di Mortean

Domenica 25 agosto 2019 si svolgerà la **5^ Marcia "Blave di Mortean"**, manifestazione podistica ludico-motoria non competitiva a passo libero, aperta a tutti. La marcia è organizzata dal GSD Chiasiellis e valida anche per i percorsi "Nazionali FIASP2 e "Piede Alato" Lungo i tre percorsi disponibili di 7 - 13 o 21 km i partecipanti potranno godere della frescura della campagna morteglianese e delle sue bellezze naturali, in modo agevole in quanto la marcia si svilupperà su strade sterrate nelle campagne del Comune di Mortegliano ma su percorsi interamente pianeggianti. La partenza è fissata dalle ore 8.30

dal Polisportivo Comunale di Viale Friuli, dove sarà possibile anche iscriversi a partire dalle ore 8.00. Diversi punti ristoro saranno distribuiti lungo i percorsi, dove gli sportivi potranno rinfrescarsi.
Sicuramente la manifestazione ripeterà il successo delle passate edizioni alle quali hanno partecipato oltre mille concorrenti provenienti non solo dal Friuli ma anche dalle regioni limitrofe nonché dalla vicina Austria e Slovenia.

Per informazioni:
GSD CHIASIELLIS
tel. 338 3975510
email: fiaspudine@gmail.com

Non finirò mai di ringraziare i Pozzo e tutta l'Udinese per l'accoglienza e il supporto

PARLA LOVISA: "Il nostro obiettivo nella serie B è essere modello di efficienza e simpatia. E portare tanta gente allo stadio"

ABBIAMO BISOGNO

Monica Tosolini

Dal 2007 **Mauro Lovisa** è al timone del Pordenone Calcio. Anni di passione, che ha sempre contraddistinto la vita della società sotto la sua gestione.

I primi 'sogni di gloria' con Tedino e quel secondo posto in serie C, con la promozione sfuggita nella semifinale di play-off contro il Pisa. Poi un terzo posto, ancora play-off e nuova eliminazione in semifinale, stavolta ai rigori, nella sfida al Parma. Quindi una stagione più travagliata, culminata nella sfida di Coppa Italia a San Siro contro l'Inter e terminata con una nuova occasione ai play-off, stavolta con l'eliminazione al primo turno. Fino alla stagione appena conclusa, quella 'giusta'; quella con Tesser in panchina; quella della cavalcata che ha portato alla promozione diretta in serie B con un turno di anticipo; quella della conquista della Supercoppa di serie C.

Inizia una grande sfida ma che vogliamo affrontare sempre con lo stesso spirito

E oggi il Pordenone, più solido e convinto che mai, si appresta ad affrontare il suo primo, storico campionato di B nell'anno del centenario. Mauro Lovisa ha di che essere soddisfatto, ma mantiene un profilo basso. Non per scaramanzia, ma per 'deformazione caratteriale': da buon friulano (è nativo di San Giorgio della Richinvelda) non mette mai il carro davanti ai buoi e soprattutto affronta ogni sfida con il giusto mix di passione e razionalità. Non vuole assolutamente prendersi meriti personali, ma ci anticipa immediatamente: "Questa impresa è frutto del lavoro di un gruppo bravo e responsabile, che si impegna con grande attenzione già dal settore della scuola calcio. Adesso è tornato con noi anche il Dg Migliorini a riprova che qui c'è gente innamorata dell'azienda. Comunque - ammette - è chiaro che ci voglia un timone saldo e io e i miei due soci facciamo di tutto per esserlo".

Nel suo percorso calcistico ha cambiato diversi allenatori. A quale è rimasto più legato?

"Ognuno ha dato qualcosa alla causa del Pordenone. Attilio forse è il più equilibrato. Con Tedino abbiamo fatto un bel percorso e in quel momento ha fatto conoscere il Pordenone in Italia, portandolo sul palcoscenico nazionale. L'esperienza a Milano con l'Inter ci ha insegnato molto".

Quello è stato un momento di grande visibilità per voi, gestito magistralmente dal vostro ufficio stampa e dal marketing…

"Abbiamo persone che lavorano benissimo e grazie alla loro capacità abbiamo ottenuto una certa visibilità".

Ha toccato con mano l'importanza dei social?

Mauro Lovisa

"Sì. La comunicazione oggi è importante, i social ne fanno parte, ma non bisogna abusarne. I nostri Marco Michelin e Sebastiano Orgnacco sono due ragazzi in gamba. In quella occasione hanno saputo sdrammatizzare il contesto con simpatia".

Adesso il Pordenone è alla sua prima stagione in B. Quali obiettivi si pone?

"Non voglio fare proclami, non mi interessano i titoloni. Sembrerà banale, ma il concetto in cui credo è quello di giocare partita dopo partita con la voglia di ottenere il massimo da ogni gara. Con lo stesso spirito della passata stagione. Ricordo che ci avevano messo tutti in terza fila all'inizio. Io voglio lavorare e portare avanti questo progetto".

Quali sono le big della B?

"Le retrocesse, che hanno già un certo budget a disposizione e società come il Benevento o la Cremonese. Per il resto, vedo molto equilibrio. Ma sarà sempre il campo a parlare".

Subito la Coppa Italia e poi il campionato. A cosa dà la priorità?

"La Coppa Italia è importante anche per creare fiducia nel gruppo, ma non c'è dubbio che la priorità vada al campionato".

A che punto è il 'nuovo' Pordenone?

"Abbiamo fatto un buon lavoro, ne sono molto soddisfatto. Sul mercato abbiamo portato a casa gli obiettivi per tempo, in modo tale da consentire a Tesser di lavorare presto con

Sabato 24 agosto prima di campionato in casa contro il Frosinone, appena retrocesso dalla A. Tesser: "Si comincia subito molto forte"

DI TUTTI I FRIULANI

la squadra fatta. Adesso ci manca solo un terzino per completare il doppio ruolo. La squadra è stata costruita con intelligenza, dando al mister i giocatori con le caratteristiche che ci ha indicato".

Nel Pordenone spicca anche il settore giovanile...

"Abbiamo grandi aspettative sui nostri ragazzi, sono loro il nostro futuro. E io continuerò a investire sulla loro crescita. È motivo di grande orgoglio poter mandare ogni anno 6-7 giocatori in società di serie A. E lavoriamo già con le scuole per il settore femminile, cercando di anticipare le cose".

La sinergia con l'Udinese cosa può darvi?

"Per ora riguarda soprattutto gli aspetti logistici. Non finirò mai di ringraziare i Pozzo e tutta l'Udinese per come ci hanno accolto e per il grande supporto che ci stanno dando".

Come vorrebbe che venisse visto il Pordenone?

"Come un modello di organizzazione ed efficienza, come un club che porta simpatia in un calcio dove ci sono troppe polemiche. E poi, l'aspetto a cui tengo di più, come una società capace di portare gente allo stadio. Abbiamo bisogno del tifo di tutto il Friuli, vorremmo meritarci il seguito dei supporter della nostra terra, appassionarli ai nostri colori. Altrimenti il fatto di giocare a Udine rischia di farci sentire fuori casa".

PASSIONE NEROVERDE

Nell'età dell'impossibile il vecchio Bottecchia veglia su tutti noi

Di professione commercialista prestato alla politica e alla res publica. Ma dentro, soprattutto, tifoso del Pordenone Calcio, che ha sostenuto e aiutato nel rilancio e nella corsa alla Serie B. Per la nostra testata è un vero onore ospitare per tutto il campionato la rubrica di commento di Sergio Bolzonello cucita su misura della sua grande... passione neroverde.

Rossano Cattivello

Sergio Bolzonello

Inizia. Inizia la stagione 2019/20 del Pordenone Calcio. La stagione del centenario, la stagione della prima volta in B, la stagione del sogno trasformato in realtà. E inizia da dove è finita la precedente. Da un Pordenone 'pordenonese' e non trevigiano (cosa per nulla scontata), dal presidentissimo Lovisa e dai suoi magnifici sodali Zuzzi e Orenti, da Matteo Lovisa, giovane ma 'illuminato' Ds, da Attilio Tesser, non solo un grande tecnico, da Mirko Stefani, non solo un grande capitano, da tutto lo staff tecnico e i collaboratori della società, da tutti noi tifosi pordenonesi che amiamo visceralmente questa maglia neroverde.

Un benvenuto ai 'nuovi' ragazzi e un augurio: che sappiano essere 'dentro' il gruppo con quei valori che i 'vecchi' e la società hanno saputo creare in questi straordinari anni. Ci sta tutto anche un ben tornato a Giancarlo Migliorini, nuovo direttore generale.

Certo, dentro tutto questo c'è un'ombra di tristezza: la stagione dei 100 anni non inizia all'Ottavio Bottecchia, dentro quel 'catino' inaugurato nel 1926 che ha visto 95 anni della nostra storia, che ha saputo tenere assieme calcio e ciclismo. Una bicicletta che gira attorno a una palla che rotola: i due sport più amati dagli italiani.

Se resteremo lassù - e ci resteremo - Lui non ci sarà più, ma ci guarderà e farà il tifo per i suoi ramarri attraverso tutte le 'rose neroverdi' che lo hanno conosciuto. Quell'elenco di nomi che, come una cantilena d'altri tempi, Dario Perosa ha declinato nel suo "1920-1996 Pordenone Calcio. La storia dei Ramarri". A proposito... Dario, perché non completare quella magnifica opera con gli anni che ci hanno accompagnato fino "all'età dell'impossibile?"

Ma oggi siamo qui, in quella meraviglia che è lo Stadio Friuli - Dacia Arena, la casa calcistica dei friulani.

E allora noi tifosi neroverdi vogliamo alzare alto, in curva e in tribuna, il grazie alla famiglia Pozzo, con in testa il patron Giampaolo, per la generosità con cui ci accoglie e ci fa sentire a casa, non solo ospiti.

Il tutto in attesa della nuova arena del ramarro. Che arriverà, oh se arriverà!

E c'è un altro grazie che vogliamo mandare in anticipo, sicuri di non sbagliare, ai cugini bianconeri. Sappiamo che non saremo 'sopportati' ma supportati da una magnifica tifoseria che è quella bianconera.

Avrò modo, in questa lunga stagione del centenario, di raccontare attraverso questa rubrica gesta antiche di ragazzi e tecnici che hanno fatto la storia neroverde, parlare della quotidianità della squadra, commentare risultati e aspettative. Ma lo farò a modo mio, da innamorato di questi colori. E gli innamorati - lo sapete - parlano solo bene della propria 'morosa'.

E come diceva negli anni della nostra gioventù l'inimitabile e indimenticabile Aldo Casotto, dopo aver snocciolato le formazioni all'entrata in campo delle squadre al Bottecchia: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

L'Amu è a caccia di volontari. Chi vuole dare il proprio contributo all'organizzazione può scrivere a info@maratoninadiudine.it

L'EVENTO. Sabato 21 settembre scatta la prima Salita al Castello. E per la Mezza in arrivo un nuovo percorso

FOTO PIERLUIGI BUMBACA

Tante novità per la 20ª

Maratonina

È iniziato il conto alla rovescia per la **Maratonina internazionale Citta di Udine** edizione numero 20. Un traguardo importante, quello del weekend del **21 e 22 settembre**, che l'Amu intende festeggiare con tante novità per i corridori, ma anche per i semplici appassionati della corsa. La prima 'innovazione' riguarda il percorso, disegnato da **Manuel Burello** e **Cesare Cosattini**. I runner che decideranno di mettersi alla prova affrontando i 21,097 chilometri attraverso il meraviglioso centro di Udine, partiranno da piazza Primo Maggio e termineranno la loro corsa in via Vittorio Veneto. Cornice splendida per una gara che promette di rinverdire i fasti conosciuti di uno dei "percorsi più veloci al mondo".

Ne è sicuro Stefano Bassan, misuratore internazionale dell'Aims - Iaaf, giunto in Friuli per certificare il nuovo tracciato. Un'altra novità scatterà nel tardo pomeriggio di sabato: accanto alla **MiniRun Despar** per i più piccoli e alla **Corsa con il cane**, spazio alla prima edizione della **Salita del Castello**. Si tratta di un evento su invito riservato a un numero limitato di runner del settore assoluto maschile e femminile, che si affronteranno a cronometro, con partenze scandite al minuto. Start alle 19.30 per una sfida a perdifiato sui 300 metri della rampa nel cuore della città, che registra pendenze comprese fra il 9 e il 17% con partenza da via Cavour e arrivo sul colle. La gara fungerà da *trait d'union* fra la mezza di domenica mattina e gli eventi collaterali. Sarà una gara fuori dagli schemi tradizionali: alcuni dei migliori atleti del Fvg sono già stati invitati, altri, da fuori regione, scalpitano per esserci.

> ***Domenica 22 settembre, i podisti scatteranno da piazza I Maggio per poi arrivare in via V. Veneto dopo 21,097 km***

LA PROPOSTA

Chiara Cainero madrina della Staffetta Tre Rifugi

Oltre un centinaio di squadre, i più grandi nomi della corsa in montagna, lo spettacolo della cima più alta della regione. **Domenica 18** agosto torna una delle grandi classiche internazionali della corsa in montagna, la **Staffetta Tre Rifugi**, che da ormai più di mezzo secolo raduna ai piedi del Coglians runner di altissimo livello e un pubblico appassionato. Madrina della 57ª edizione sarà la campionessa olimpica di tiro a volo nello skeet a Pechino 2008 **Chiara Cainero**, pronta a vivere a Tokyo 2020 la sua quinta competizione a cinque cerchi.
La gara si snoda nella sua formula classica su tre frazioni: salita, attraversata e discesa. Dalla partenza a Collina, gli specialisti si arrampicano fino al Rifugio Lambertenghi Romanin, passando davanti al Tolazzi. Affascinante il primo passaggio di testimone, proprio sull'uscio del rifugio e a pochi passi dal lago Volaja. Da lì per i secondi frazionisti inizia il famoso sentiero attrezzato Spinotti, che tocca il punto più alto della gara, i 2.197 metri del passo Sella, prima di sfociare nella conca del Rifugio Marinelli. L'ultima frazione, spacca-gambe, è la discesa, che conduce al traguardo di Collina.
Il tutto in mezzo al tifo di centinaia di appassionati, per i quali la Tre Rifugi è ormai un appuntamento da non perdere, anche per l'atmosfera unica che si respira lungo i sentieri.

170 il FRIULI 1849 - 2019

Lignano Sabbiadoro

Biblioteca Comunale **Via Treviso, 2**

La Voce dei Friulani dal 1849

ORARI **APERTURA MOSTRA**

Dal lunedì al venerdì 14.30 / 22.30 _ **Sabato** 9.00 / 19.00

dal 26_luglio al 31_agosto 2019

con il patrocinio di

con il sostegno di

FONDAZIONE FRIULI

mediafriuli telefriuli telefriuli.it il FRIULI il FRIULI.it UDINESEBLOG EURONEWS PUBBLICITÀ

Gente del Friuli

L'INDIE HA IL SUO RE

MAJANO. Calcutta, cantautore fra i più amati dal pubblico, simbolo assoluto dell'attuale scena Indie nazionale, si è esibito sul palco del Festival giunto alla sua 59° edizione. Grande serata, con due ore di ininterrotto repertorio, nonostante i postumi di una recentissima operazione al braccio (Fotoimmaginae).

TESTIMONIAL del dono

UDINE. Il direttore generale dell'Udinese Calcio **Franco Collavino** e il neoacquisto brasiliano **Rodrigo Becao** hanno incontrato **Daniele Damele** rappresentante dell'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (Aido).

COMPLEANNO VIP

Mauro Corona

Tanti auguri allo scrittore, scultore e alpinista che venerdì 9 agosto compie 69 anni. Ertano doc, dopo un'infanzia e una gioventù difficili, scopre la vena letteraria nel 1997 avviando un'ampia pubblicazione di romanzi, alcuni dei quali diventati best seller.

CONCERTO di sapori

GRADO. Cena spettacolo firmata dal consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori sulla scenografica location della diga 'Nazario Sauro'. Protagonisti gli chef, i vignaioli e gli artigiani del gusto aderenti al circuito (foto Federico Colautti).

FALISCJIS Average Furlan Guy

Quando ti presenti a un incontro al buio nei parcheggi di un supermercato, ma sei friulano e vieni riconosciuto all'istante

Quando alla prima uscita la porti nella tua osteria friulana di fiducia e lei ti spiega con nonchalance che non beve alcolici ed è a dieta

Quando, in mancanza di cavatappi, apri la bottiglia di vino cun claut e tanais.

L'Istât cun Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

DULÀ ISE LADE DARIA?

Vuê Daria e je:
- a Cuar di Rosacis
- a Spilimberc
- a Cividât

Soluzion: a Cuar di Rosacis

Dissen di Alessia di Blancjade

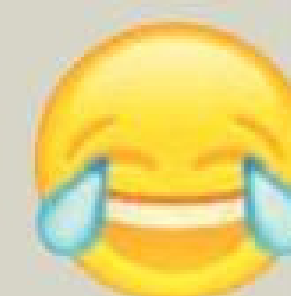
Tant par ridi

INDUVINE INDUVINEL

Al passe framieç dai veris dai barcons ma no ju romp. Ce isal?

Il soreli.

LU SAVEVISO CHE...?

■ O rivìn a sintî il mâr dentri di une cape parcè che lis ondis sonoris, ancje chês plui bassis che par solit no rivìn a sintî, a jentrin inte cape. E lì dentri a vegnin amplificadis.

ZÛC

Daria e Chiara a cjalin un documentari che al fevele des aganis. Sâstu ce che a son?

a) striis b) frutinis c) fadis de aghe

Soluzion: fadis de aghe

Torne a viodi la pontade 14 dai 12 di Avrîl dal 2019 sul sît www.arlef.it

Vuelistu tornâ a viodi lis pontadis di Maman! ? Cirilis su www.arlef.it o cjale lis replichis su telefriuli vinars aes 5.45 sot sere

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF

Instagram
CHALLENGE

A **Grado** e a **Lignano Sabbiadoro**
condividi le tue emozioni su **Instagram**,
partecipa al challenge dell'estate
e vivi una **experience "LIVE Like a Local"!**

1. Scatta la foto della tua vacanza a **Grado** o a **Lignano Sabbiadoro**

2. Posta la foto sul tuo profilo **Instagram** usando l'hashtag **#gradochallenge** o **#lignanochallenge** e la mention **@FVGlive**

3. Ogni settimana:
   - la foto più bella tra le più popolari verrà pubblicata sull'account Instagram **@FVGlive**,
   - l'autore potrà scegliere una **experience "LIVE Like a Local"** insieme ai nostri Ambassador

Info/regolamento

www.turismofvg.it/challenge

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it